

PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI ALTAVALLE

DISCIPLINA SUGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

COMUNE CATASTALE DI GRUMES

ABACO DELLE TIPOLOGIE E DEGLI INTERVENTI ARCHITETTONICI

Articolo 104 della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15

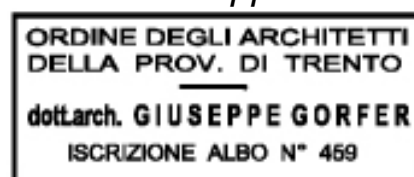
1° ADOZIONE DEL C.C. Delibera Consiliare n. 34 d.d. 28/12/2016

ADOZIONE DEFINITIVA C.C. Delibera Consiliare n. 36 d.d. 31/07/2017

Modificata in base alla nota Prot. S013-2017-547846/18.2.2-2017-15 di data 09/10/2017

NOVEMBRE 2017

Arch. Giuseppe Gorfer



LA TIPOLOGIA

La baita tradizionale della montagna di Grumes evidenzia la trasformazione degli edifici montani del Dossone di Cembra, risalendo dalla Valle dell'Adige verso la valle di Fiemme. La semplice baita a falda unica, caratteristica della bassa valle, già sulla montagna di Valda si modifica in un edificio a doppia falda e distribuito solitamente su due livelli. Nel territorio di Grumes questo modello di edificio diventa dominante, tracciando una precisa tipologia che trova piccole modifiche specifiche per edificio dovute a varie motivazioni quali la conformazione morfologica del sito oltre che il fabbisogno reale del conduttore.

Gli edifici sono pertanto di modeste dimensione, solitamente più ampi di quelli della bassa Valle, evidenziando una misura corrente, di solito con dimensioni minime di m 5 x 5, parzialmente incassato nel terreno, interamente costruito in pietrame di porfido, originariamente posato a secco. L'edificio si compone di due livelli. Quello a piano terra, con accesso da valle, accoglie la stalla con una o due mangiatoie, in funzione delle dimensioni dell'edificio. Il piano superiore è adibito a fienile e presenta l'ingresso a monte o laterale in funzione del modello tipologico e della morfologia del terreno.

Nella maggior parte dei casi l'edificio è affiancato da un edificio minore, solitamente di dimensioni m 3 x 3, adibito a cucina. Questo può essere collocato in aderenza all'edificio oppure isolato a distanza variabile dall'edificio principale. La tipologia costruttiva è analoga a quella dell'edificio principale ma presenta, nella maggioranza dei casi, una caratteristica conformazione absidale della parete incassata nel terreno. Le pareti interne inoltre presentano spesso delle nicchie nella muratura da utilizzare quali mensole o appoggi. Questo locale accoglieva il focolare.

Gli edifici si collocavano nelle aree a prati e pascolo della montagna e la loro funzione era strettamente collegata al periodo dell'alpeggio e della fienagione. Il piano terra accoglieva la stalla, il piano superiore il fienile che veniva utilizzato anche come ricovero per la notte dei contadini, la cucina raccolta nell'edificio annesso. Alcuni di questi edifici si presentano attualmente in stato di rudere inseriti in aree boscate che mostrano ancora i segni della passata coltivazione come terrazzamenti o tracce di mulattiere. Altri sono conservati e presentano preziose indicazioni tipologiche. Altri infine sono stati oggetto di ristrutturazioni in epoche diverse. Alcuni interventi possono considerarsi quali indirizzi di intervento anche per i nuovi

risanamenti essendo divenuti ormai interventi consolidati, altri hanno subito vistosi interventi che ne hanno snaturato la tipologia tradizionale.

Diversi gli edifici inseriti in zona a bosco della parte di territorio posta alle quote inferiori. La loro tipologia era strettamente legata, in questo caso, alla coltivazione agricola, invece che all'alpeggio, e pertanto si diversificavano sulla composizione e destinazione dei locali. In luogo della stalla esisteva l'alloggio di ricovero a piano terra e/o magazzino, mentre al piano superiore rimaneva il fienile o il deposito delle attrezzature o dei prodotti agricoli. Tra questi edifici se ne sono rilevati alcuni di grandi dimensioni che rappresentavano veri e propri masi, magari plurifamiliari, completi di residenza stabile. Ora inseriti in area boscata, evidenziano il loro inserimento originario in area agricola essendo presenti ancora i terrazzamenti e la viabilità agricola.

Infine si sono rilevati e schedati alcuni edifici un tempo opifici quali segherie, fucine e mulini il cui recupero è auspicabile con funzioni didattiche e documentarie.

Nell'analisi seguente si tratteggiano le tipologie degli edifici della montagna evidenziando quei caratteri che in sede di ristrutturazione e risanamento dovranno essere conservati o reinterpretati secondo le indicazioni riportate. Più complessa è la definizione di una tipologia specifica degli edifici del fondovalle in quanto di numero ridotto, di funzione specifica e la loro diversità in funzione dell'utilizzo delle dimensioni e della localizzazione.

Nella compilazione delle varie schede si è sempre confrontata la presenza dell'edificio nella mappa austroungarica del 1860. Numerosi erano presenti già a quell'epoca, altri sono di costruzione successiva, spesso riconoscibili per la composizione delle murature e l'utilizzo di pietrame più squadrato e rifinito.

Tipologia 1

Questa tipologia è la più diffusa e presenta diverse soluzioni riconducibili a 4 famiglie. Si compone di un edificio quadrangolare o rettangolare con copertura due falde con colmo perpendicolare al pendio. Si distribuisce su due livelli con la parte a monte incassata nel terreno. Nella sua composizione generale presenta apertura al piano terra, principalmente frontalmente, con o senza aperture finestrate a fianco dell'ingresso. A piano terra si colloca la stalla con una o due mangiatoie in funzione delle dimensioni. Al piano superiore si colloca il fienile con accesso a monte. Il solaio tra i due locali è in legno. Le differenze tipologiche di questo modello differiscono sulla realizzazione del timpano. Nella maggior parte dei casi questo edificio è accompagnato da un edificio minore posto distaccato dall'edificio maggiore, utilizzato quale cucina. Questo piccolo fabbricato si compone di un piano singolo, spesso con parete a monte interrata e absidata. La sua tipologia rispecchia quella dell'edificio maggiore e appare con copertura a due falde, con colmo perpendicolare al pendio, timpano a valle in muratura o con capriata, timpano absidato a monte in muratura.

Tipologia 1A

Modello abbastanza comune e presenta timpano aperto con capriata a vista. A questo modello dovrebbero riferirsi anche i numerosi ruderi che appaiono con imposta della copertura lineare e alla medesima quota su tutti quattro i lati. La capriata a monte è composta per l'inserimento della porta di accesso al fienile. A monte appare tamponata di assito. Interamente o parzialmente tamponata in assito anche il timpano a valle. Le banchine del tetto appoggiano direttamente sulla muratura laterale.

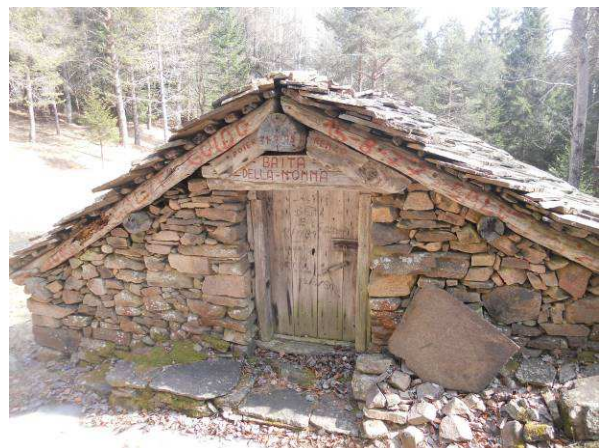
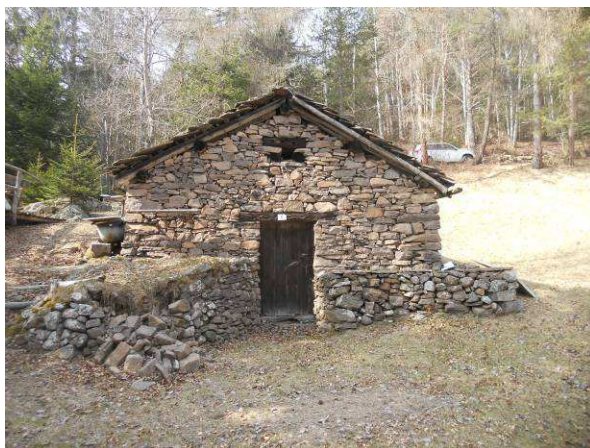
Le dimensioni medie dell'edificio variano da m 5,00*5,00 a m 7,00*5,00.





Tipologia 1B

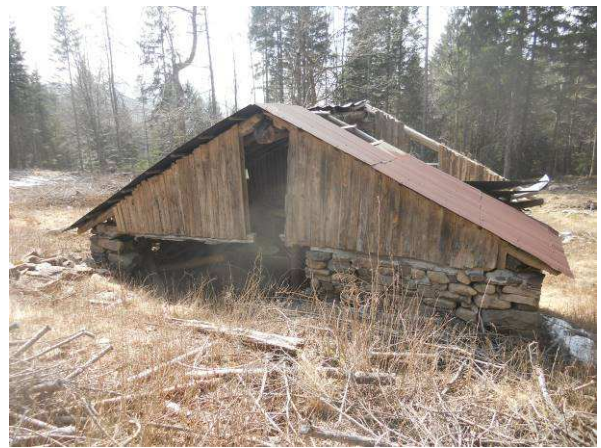
Modello più diffuso è quello che presenta il timpano in muratura, sia sul lato a valle che quello a monte. Il timpano a valle presenta spesso una piccola finestra per l'aerazione e illuminazione del vano interno. Le dimensioni medie sono dell'edificio variano da m 5,00*5,00 a m 7,00*5,00. La tipologia costruttiva generale e le destinazioni d'uso sono analoghe alla Tipologia 1A



Tipologia 1C

Modello intermedio tra l'1A e l'1B. In questo caso il timpano è parte in muratura e parte in legno dove la muratura assolve la parte strutturale e di appoggio del colmo, la parte lignea rappresenta la chiusura delle aperture di areazione del locale fienile.

Le dimensioni seguono quelle tipiche delle tipologie precedenti.



Tipologia 1D

Tipologia frequente negli interventi di ristrutturazione che hanno visto la sopraelevazione dell'edificio. In questo caso oltre il timpano sono in assito anche la pareti laterali.

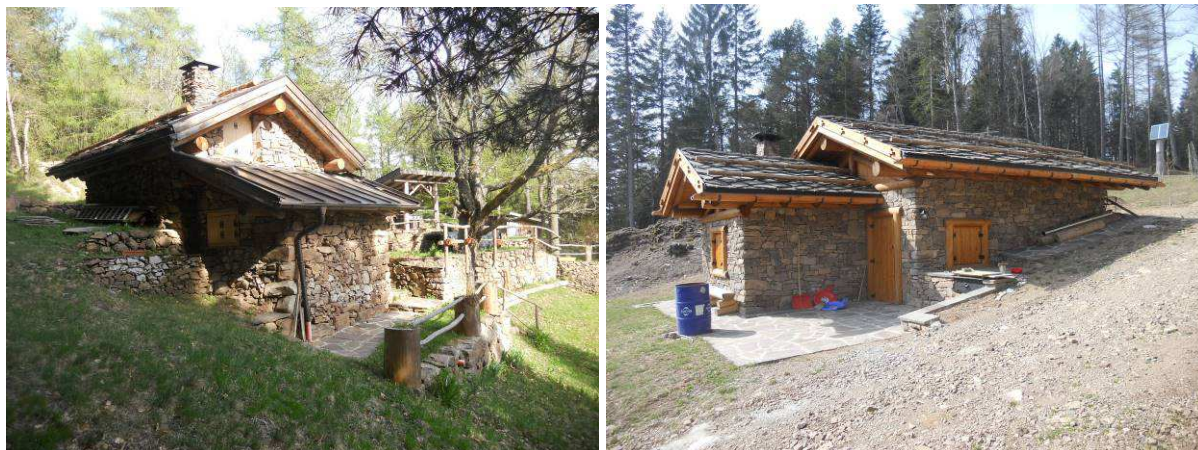


Tipologia 2

La tipologia 2 comprende quegli edifici che presentano il fabbricato minore addossato e costruito in aderenza. La tipologia complessiva dell'edificio principale riprende la Tipologia 1 nelle sue varie opzioni (A-B-C-D). La costruzione in aderenza è palese negli edifici ristrutturati che evidenziano anche alcune reinterpretazioni dell'abbinamento dell'edificio principale con quello minore. Più originario è quello che appare nei ruderi.

Tipologia 2A

Tipologia non comune e che appare frutto di ampliamenti posteriori. In questo caso il corpo cucina si colloca frontalmente all'edificio. La tipologia dell'edificio maggiore segue le varianti della tipologia 1 ma si differenzia proprio per la l'aderenza del locale accessorio. Esempi tipologici sono presenti su edifici a ridosso del confine comunale.



Tipologia 2B

Tipologia abbastanza diffusa è quella che vede l'affiancamento dell'edificio principale a quello minore destinato a cucina. L'affiancamento lo si incontra in aderenza oppure a brevissima distanza. In questo caso negli interventi successivi si sono spesso collegati i due edifici. L'edificio minore può anche collocarsi non in allineamento con il fronte dell'edificio principale, ma arretrato.



Tipologia 3

La tipologia di base riprende i modelli della tipologia 1, ruotando però la copertura ponendo il colmo parallelo alle curve di livello. In questo caso l'accesso al fienile a primo piano è solitamente laterale. Le stesse dimensioni generalmente sono maggiori e presentano i lati corti nel senso del pendio. La formazione dei timpani e la presenza distaccata dell'edificio accessorio riprendono i temi della tipologia 1.

Tipologia 3A

Rappresenta la tipologia di base con il possibile edificio minore collocato distaccato da quello principale.



Tipologia 3B

La variante tipologica comprende l'addossamento dell'edificio accessorio a quello principale. Questo avviene, nei casi riscontrati, addossandolo al lato coto dell'edificio proponendone una specie di continuità costruttiva.



Tipologia 4

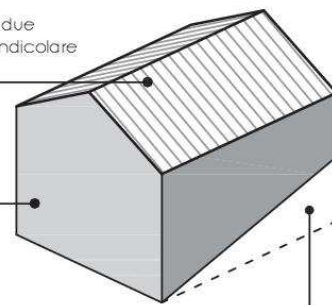
Si tratta della tipologia più comune e presente sulla montagna di Cembra fino al Comune di Valda e che nel territorio di Grumes tende a scomparire presentandosi in pochissimi casi. La semplicità costruttiva si riconduce ad un volume rettangolare con dimensioni varie ma proporzionali tra lato lungo e corto che variano tra i 3,00*3,00 ai 6,00*6,00, con mangiatoia posta sul lato lungo. L'unico locale è pertanto utilizzato esclusivamente per il ricovero del bestiame. La copertura è ad un'unica falda con pendenza nel senso della pendenza del terreno. Il lato a monte appare incassato nel pendio tanto che la copertura a monte è poco fuori terra. I casi sono estremamente limitati e perlopiù allo stato di rudere. Solitamente tali edifici sono singoli ma esiste qualche esempio di presenza dell'edificio minore.



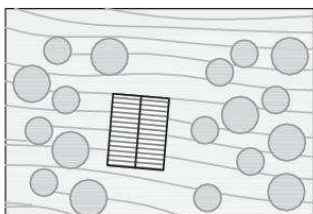
TIPOLOGIA_1

Tipologia più diffusa nel territorio; si compone di un edificio quadrangolare o rettangolare con copertura a due falde con colmo perpendicolare al pendio. Si distribuisce su due livelli con la parte a monte incassata nel terreno.

Copertura a due falde, perpendicolare al pendio

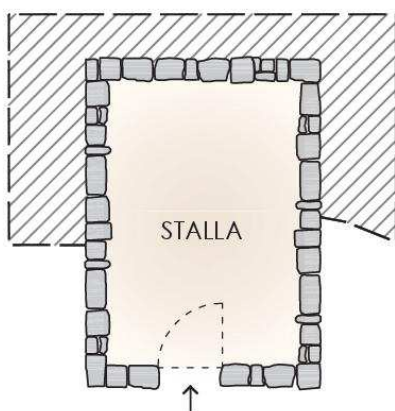


Parte del manufatto incassata nel terreno

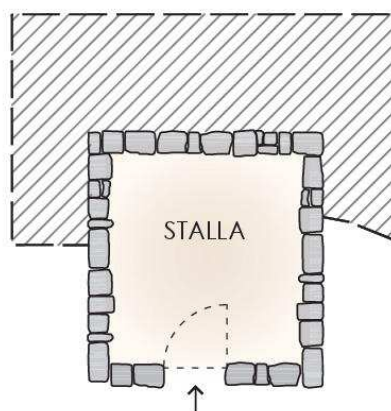


inserimento planimetrico

Il materiale che costituisce il timpano a valle varia in base alla tipologia. Oltre all'ingresso del livello inferiore vi possono avere altre aperture finestrate.



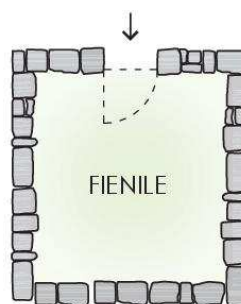
Al livello inferiore era situata la stalla che, in base alle dimensioni, aveva una o due mangiatoie.



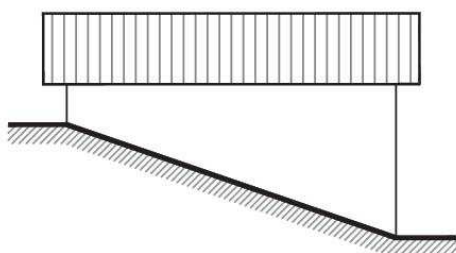
PIANO TERRA: le dimensioni medie variano da m 5,00 X 5,00 a m 7,50 X 5,00.



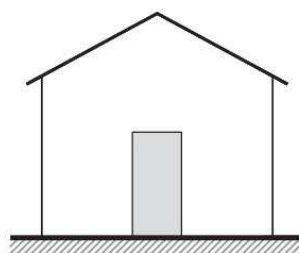
Al livello superiore si trova il fienile, con accesso a monte.



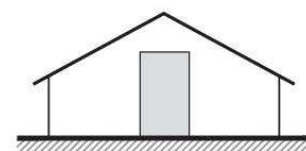
PIANO PRIMO: il solaio tra i due solai è costruito in legno.



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE

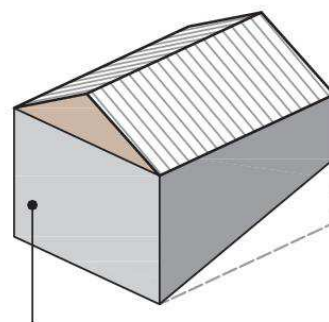


PROSPETTO A MONTE

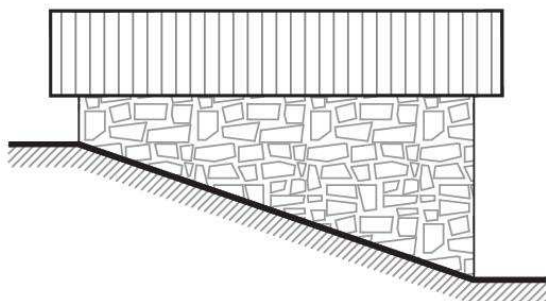
TIPOLOGIA_1A

Questo modello, ovviamente in linea con il modello tipologico 1, è abbastanza comune e presenta il timpano con capriata a vista. La capriata a monte è composta per l'inserimento della porta di accesso al fienile e, come a valle, è tamponata di assito.

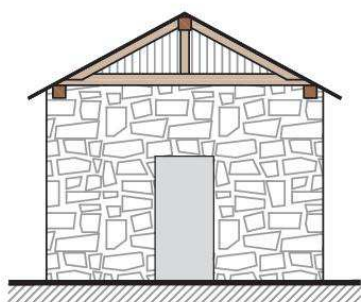
Le dimensioni, le geometrie e le disposizione spaziali di entrambi i livelli sono quelle del modello tipologico di tipo 1.



Timpano in muratura con capriata a vista tamponata in assito di legno.



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



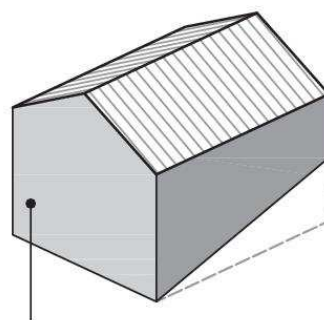
PROSPETTO A MONTE



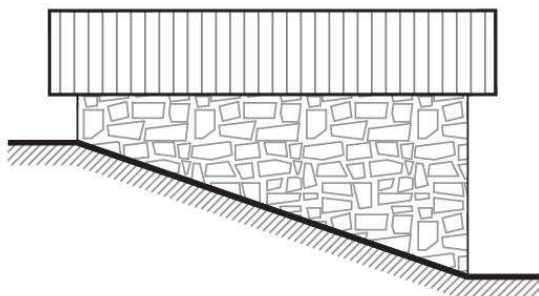
TIPOLOGIA_1 B

E' il modello più diffuso sul territorio preso in esame; presenta il timpano in muratura su ambi i lati perpendicolari al pendio, ossia quello a valle e quello a monte. Il timpano a valle presenta spesso delle aperture per areare e illuminare lo spazio interno.

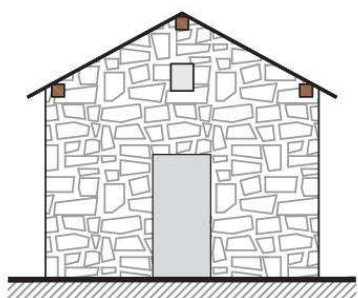
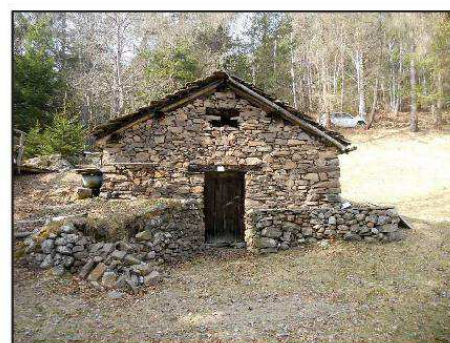
Le dimensioni e le disposizione spaziali sono quelle del modello tipologico di tipo 1.



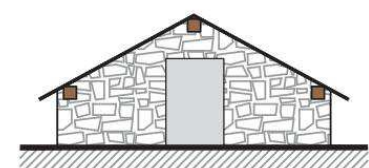
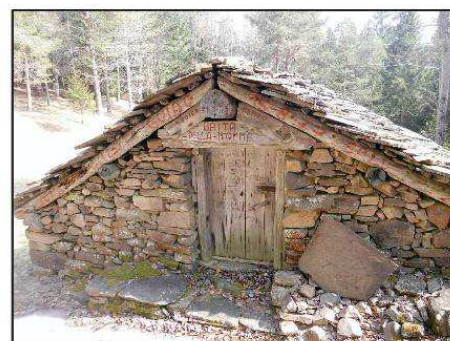
Timpano in muratura piena.



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



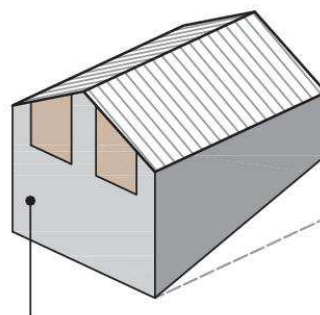
PROSPETTO A MONTE



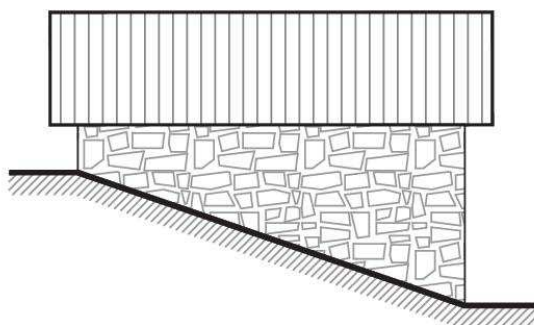
TIPOLOGIA_1C

Modello intermedio tra 1A e 1B; la parte strutturale del timpano è in muratura, e la parte di chiusura del livello superiore è in legno.

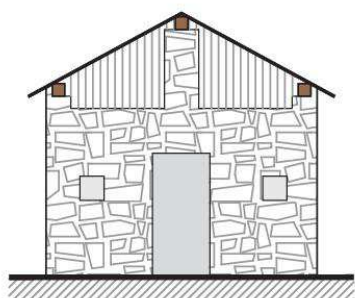
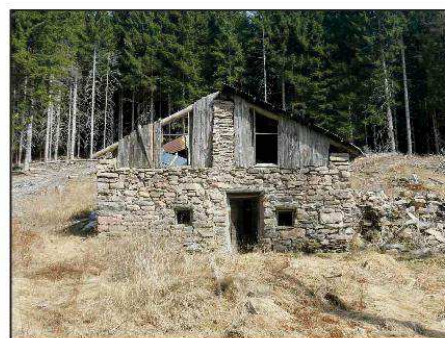
Le dimensioni e le disposizione spaziali sono quelle del modello tipologico di tipo 1.



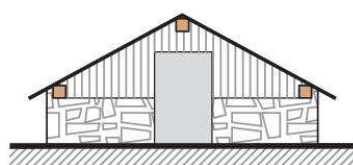
Timpano strutturale in muratura con tamponatura in assito di legno.



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



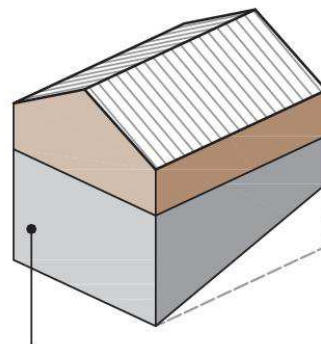
PROSPETTO A MONTE



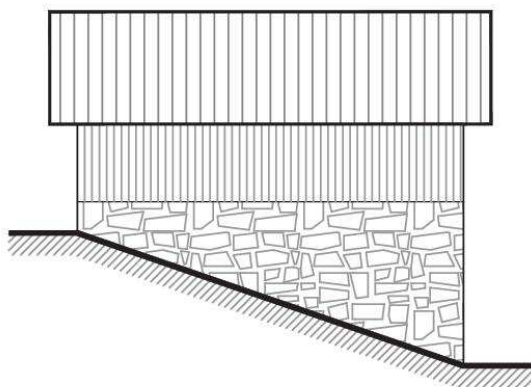
TIPOLOGIA_1 D

Tipologia frequente negli interventi di ristrutturazione che hanno visto la sopraelevazione dell'edificio. Il timpano è così composto da muratura e assito anche nelle pareti laterali.

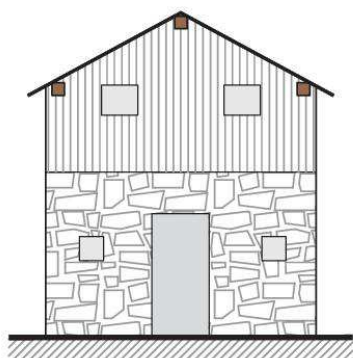
Le dimensioni planimetriche e le geometrie sono quelle del modello tipologico di tipo 1.



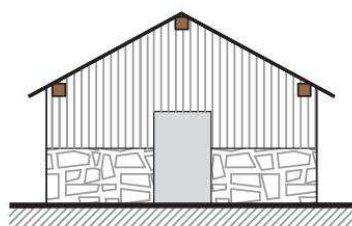
Timpano in muratura con sopraelevazione in legno



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE

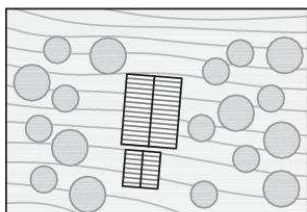


PROSPETTO A MONTE

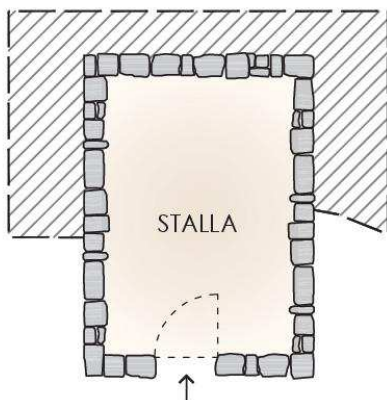
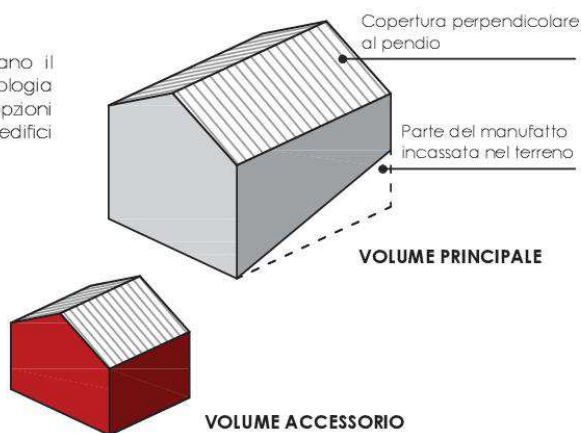


TIPOLOGIA_2

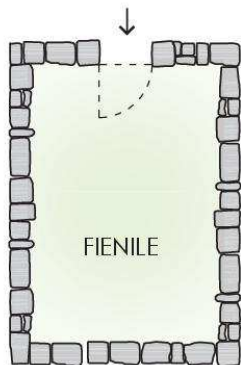
Questa tipologia comprende quegli edifici che presentano il fabbricato minore addossato e costruito in aderenza. La tipologia complessiva 2 riprende la tipologia 1 nelle sue varie opzioni (A,B,C,D). Questo modello tipologico è frequente negli edifici ristrutturati.



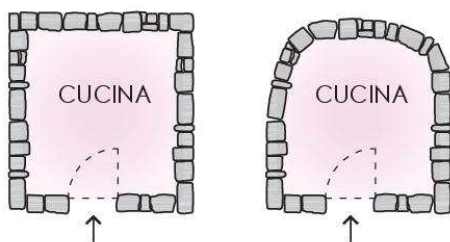
Inserimento planimetrico



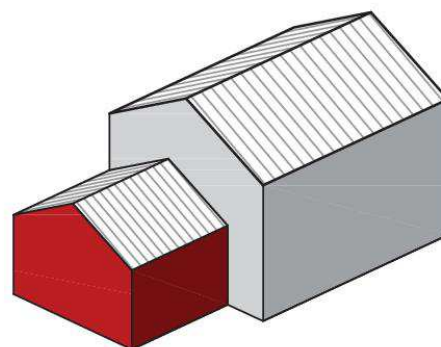
Al livello inferiore era situata la stalla che, in base alle dimensioni, aveva una o due mangiatoie.



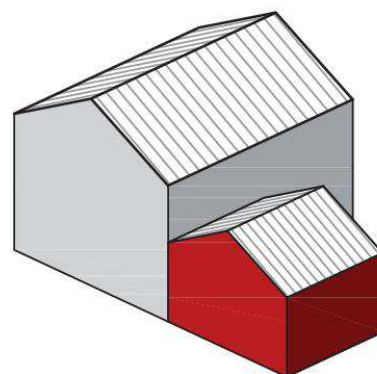
Al livello superiore si trova il fienile, con accesso a monte.



Nel locale accessorio trova spazio la cucina.



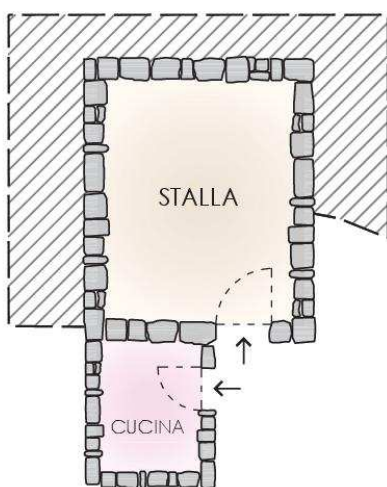
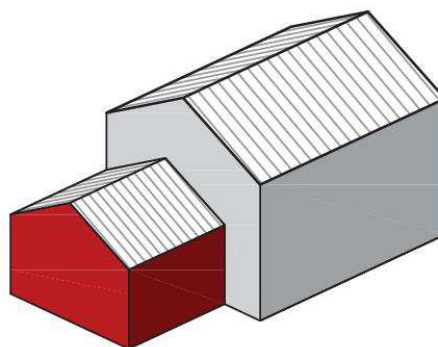
Il volume accessorio è affiancato e costruito in adiacenza alla facciata principale, posizione a valle.



Il volume accessorio è affiancato alla parete laterale in allineamento con la facciata principale.

TIPOLOGIA_2A

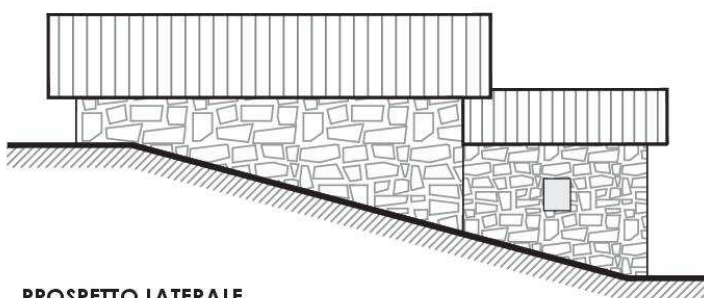
Tipologia non comune, scaturita da ampliamenti successivi al costruito originario. Il corpo accessorio (cucina), si colloca frontalmente all'edificio.



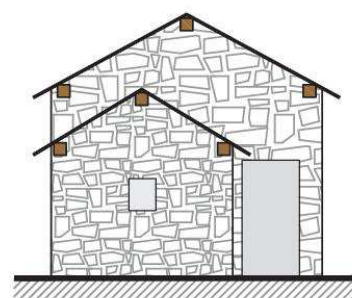
PIANTA PIANO TERRA



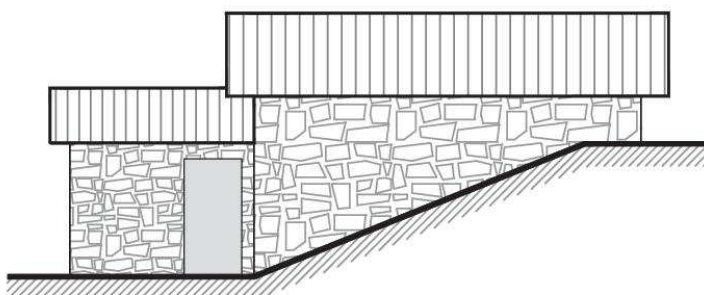
PIANTA PIANO PRIMO



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



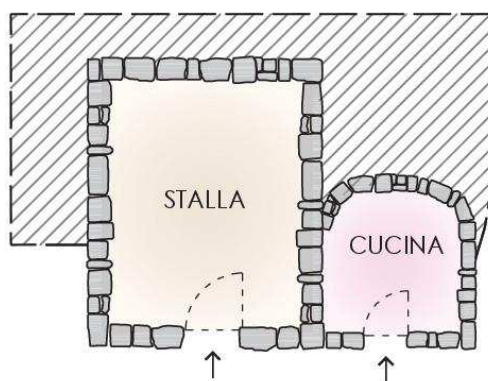
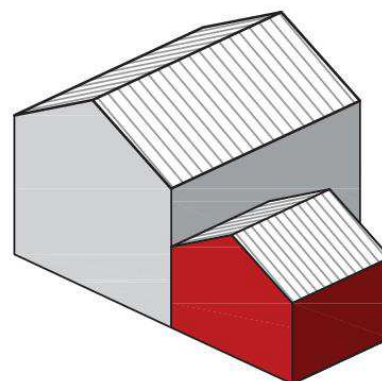
PROSPETTO LATERALE



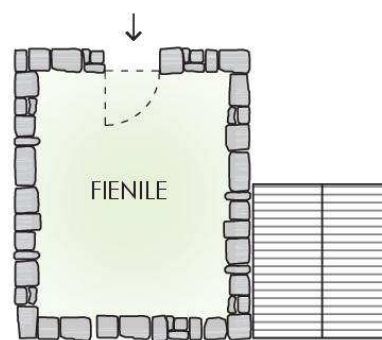
PROSPETTO A MONTE

TIPOLOGIA_2B

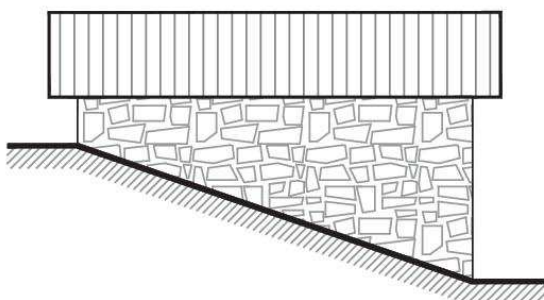
Tipologia più diffusa della precedente è quella che vede l'affiancamento del volume accessorio a quello principale. L'affiancamento è in quasi sempre in aderenza oppure a brevissima distanza.



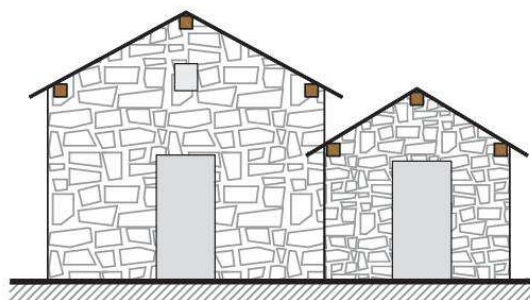
PIANTA PIANO TERRA



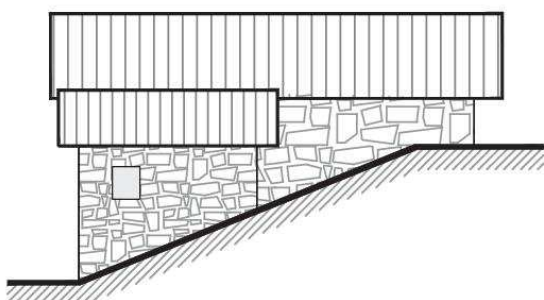
PIANTA PIANO PRIMO



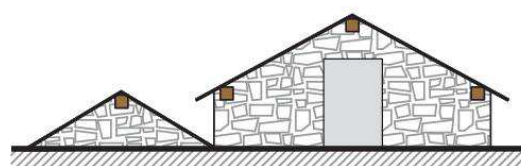
PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



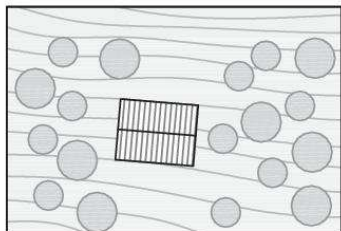
PROSPETTO LATERALE



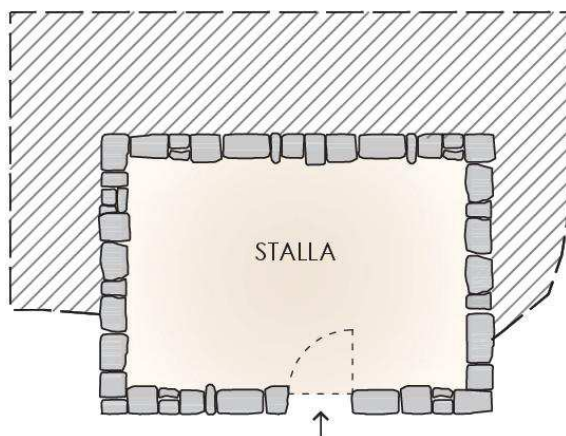
PROSPETTO A MONTE

TIPOLOGIA_3

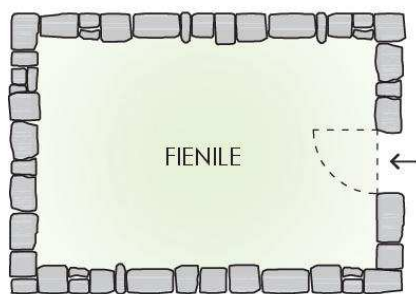
La tipologia 3 riprende i modelli della tipologia 1 avendo però il colmo e l'orientamento della copertura parallelo alle curve di libello. Le dimensioni sono solitamente maggiori e i lati corti sono posti nel senso del pendio.



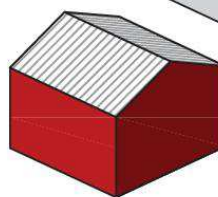
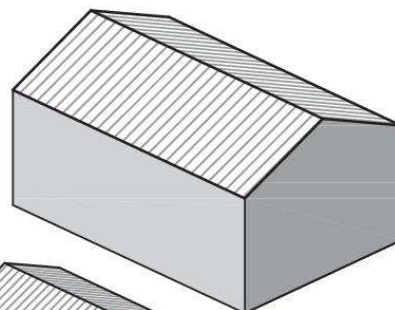
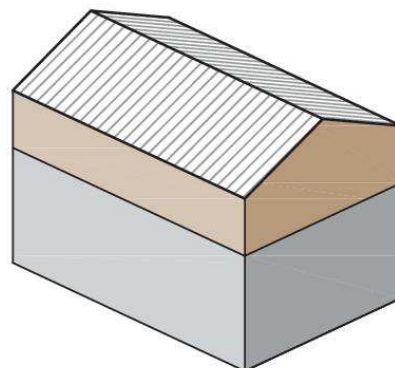
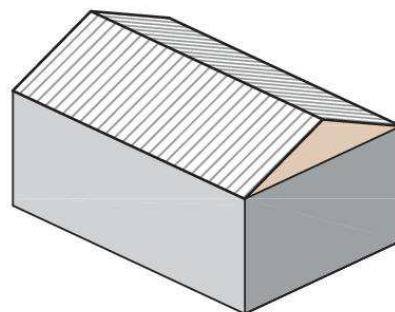
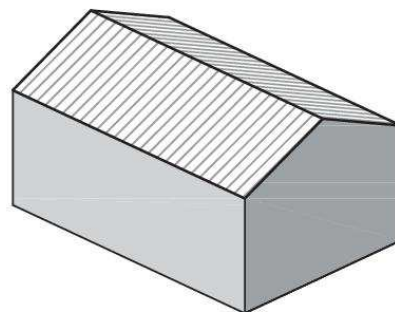
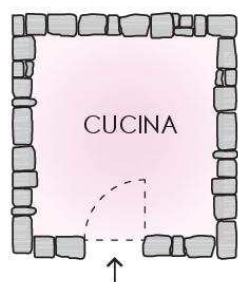
Inserimento planimetrico



PIANTA PIANO TERRA

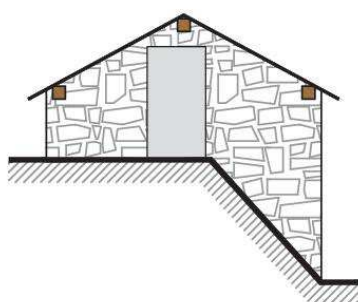
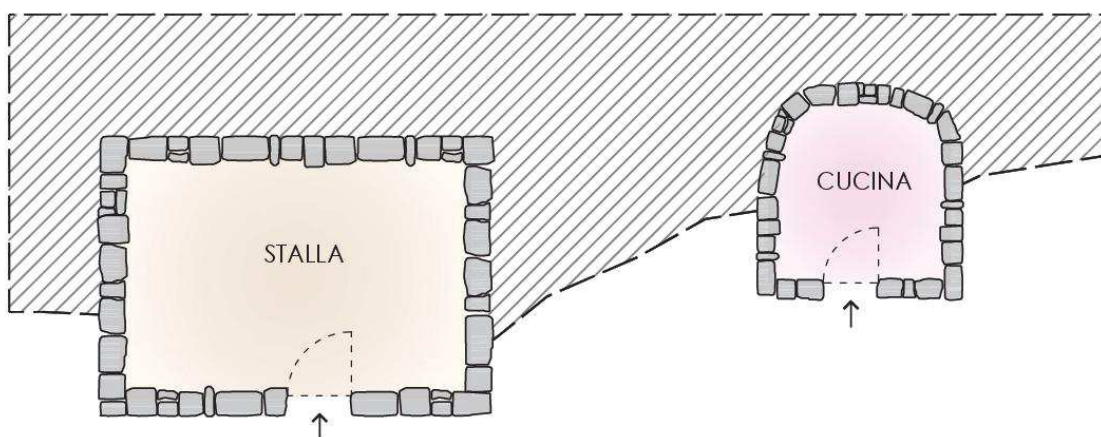
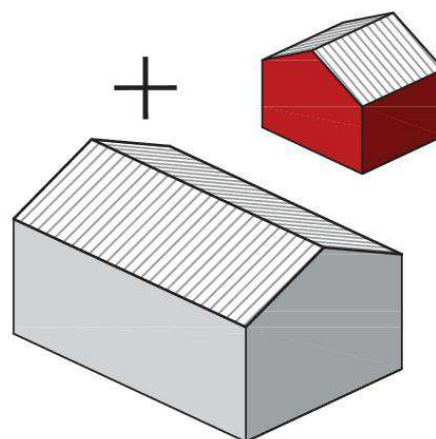


PIANTA PIANO PRIMO

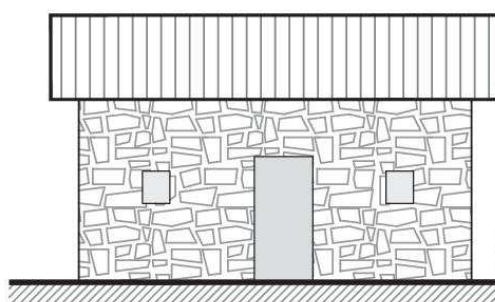


TIPOLOGIA_3A

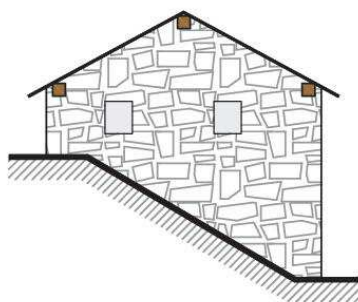
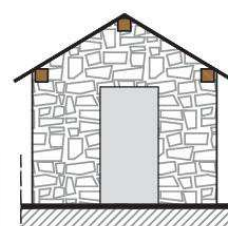
Rappresenta la tipologia di base in cui il lato lungo e l'andamento della copertura è in linea con le curve di livello del pendio. L'eventuale corpo accessorio è distaccato e non in aderenza.



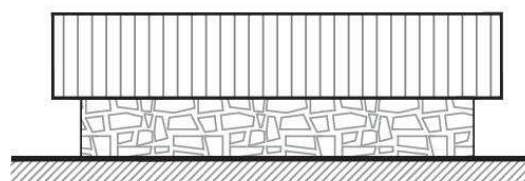
PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



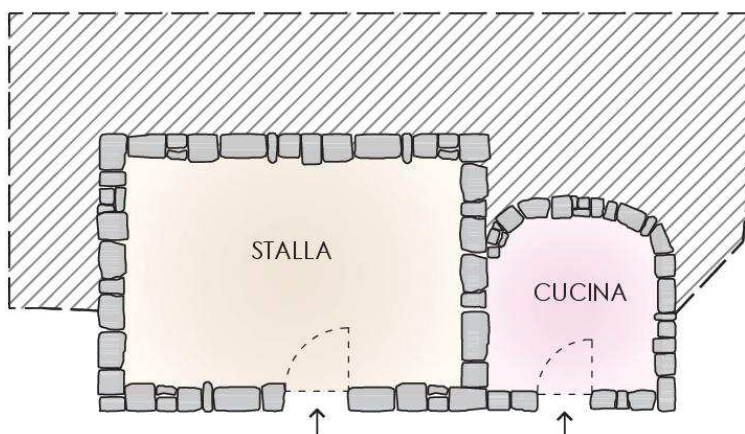
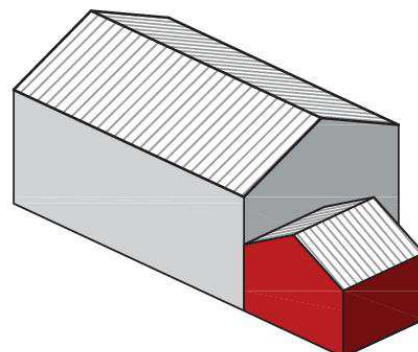
PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A MONTE

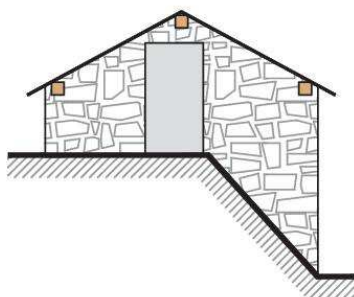
TIPOLOGIA_3B

La variante tipologica comprende l'addossamento dell'edificio accessorio a quello principale, addossandosi sul lato corto e proponendo una certa continuità costruttiva.

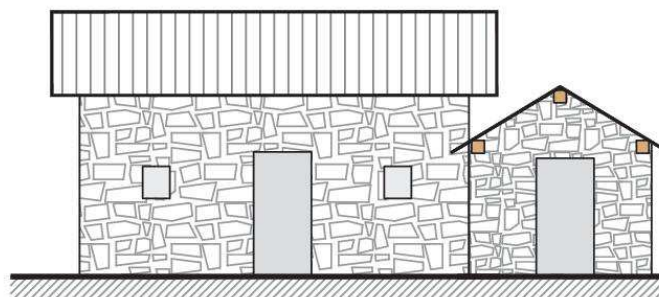


PIANTA PIANO TERRA

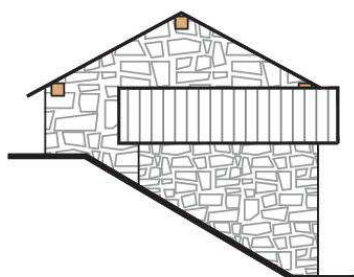
PIANTA PIANO PRIMO



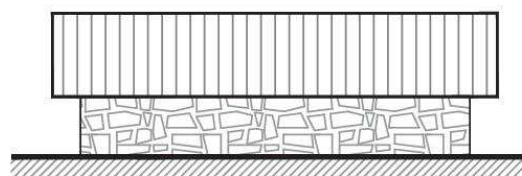
PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



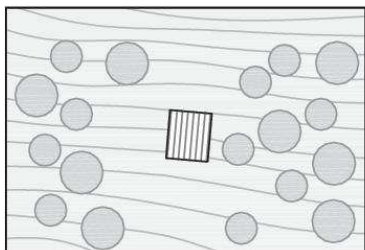
PROSPETTO LATERALE



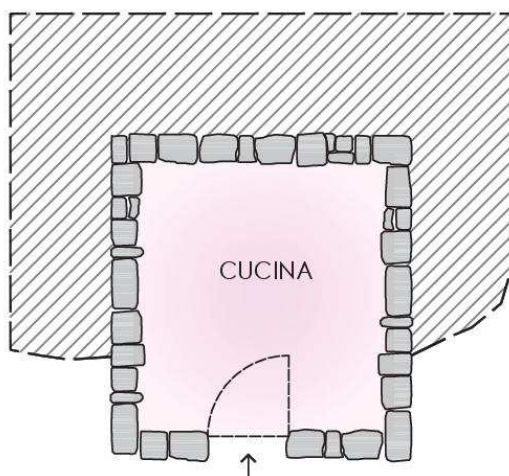
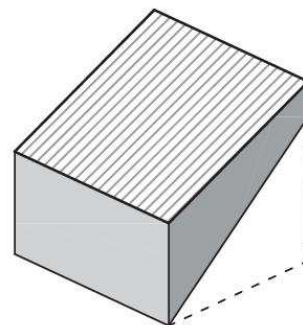
PROSPETTO A MONTE

TIPOLOGIA_4

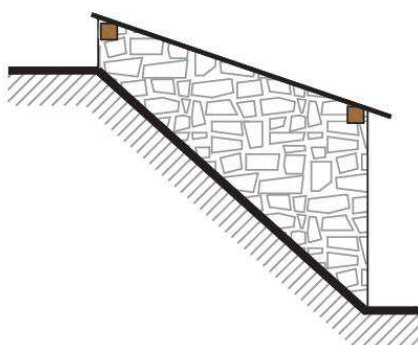
Si tratta della tipologia più comune nella zona di Valda e sulla montagna di Cembra. La sua struttura è molto semplice e si riconduce ad un volume rettangolare costituita da un unico locale ad uso esclusivo di ricovero del bestiame. La copertura è ad unica falda e segue la pendenza del terreno.



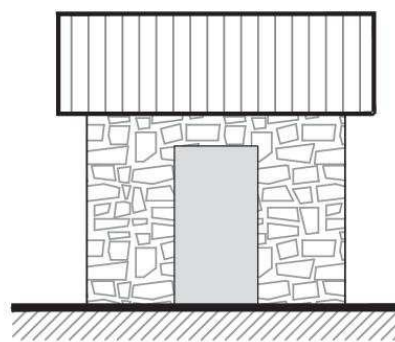
Inserimento planimetrico



PIANTA PIANO TERRA



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE

Gli edifici minori

Caratteristica delle baite di Grumes è la presenza dell'edificio minore adibito a cucina. Questo si colloca in diverse posizioni e principalmente in aderenza all'edificio o nelle immediate vicinanze. Questo edificio accoglieva la cucina e presenta spesso la caratteristica conformazione absidata della parete controterra. Nelle altre pareti sono presenti delle nicchia quali mensole di appoggio di oggetti.



Nei vari casi di ristrutturazione totale degli edifici questi edifici minori sono spesso funzionalmente inglobati in quelli maggiori, e spesso anche collegati materialmente con il corpo di fabbrica maggiore.

La loro collocazione, se non in aderenza, è diversificata e riassumibile nei seguenti casi:

- In posizione relativamente distante dall'edificio principale.



- A fianco dell'edificio principale. Spesso in questa collocazione, in caso di ristrutturazione, risulta essere inglobato e direttamente collegato all'edificio principale. Solitamente si presenta come una copia ridotta dell'edificio principale.



- A fianco, ma relativamente distante



- Immediatamente a monte dell'edificio principale. In questo caso spesso si contrappongono gli accessi al fienile e alla cucina. I due edifici appaiono di fatto divisi da uno stretto passaggio distributivo tra i due edifici.



GLI ELEMENTI TIPOLOGICI

Murature e intonaci

Le murature delle baite in quota sono originariamente in blocchi di pietra a secco che evidenziano la precarietà e temporaneità degli edifici. Esistono alcuni esempi dove sono intonacati nel tipo a raso sasso. Con quest'ultima tecnica sono spesso rifiniti gli edifici siti nella zona agricola e complessi a più piani, edifici che evidenziano un utilizzo maggiore e più duraturo.

Nell'eventuale ristrutturazione degli immobili, si dovrà adottare la tecnica di ricostruzione del finto secco. Eventuali tamponamenti consolidanti potranno avvenire sull'interno delle pareti. La tecnica del raso sasso potrà essere utilizzata dove già presente in origine ed eseguita esclusivamente con malta a base di calce.

L'eventuale insolazione interna potrà essere effettuata tramite la demolizione del paramento interno e la posa del pacchetto isolante e del tamponamento di finitura, previo il consolidamento della muratura superstite.



Ricostruzione della muratura con la tecnica del finto secco



Ricostruzione della muratura con la tecnica del raso sasso

TIPOLOGIA MURATURE



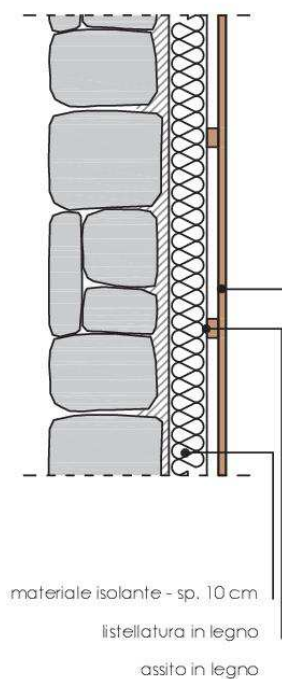
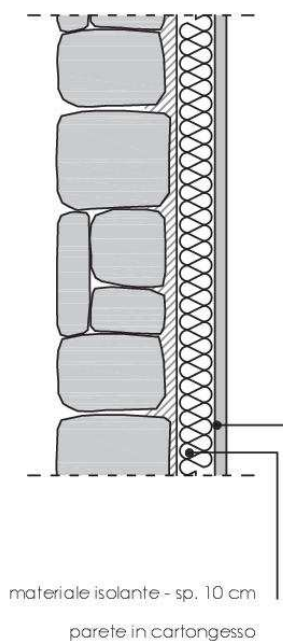
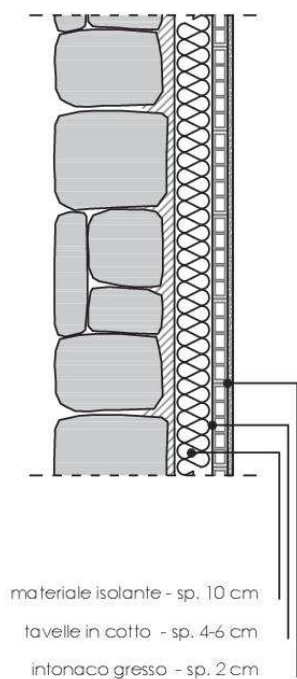
La muratura originaria dei bairi è in pietrame. Solitamente i muri perimetrali erano formati da due file di blocchi di varie dimensioni con uno spessore totale di più o meno 50 cm.

Nel caso di intervento si propongono le seguenti alternative di base, le quali possono essere modificate seppur coerenti con la tipologia di intervento proposta:

A: sostituzione di una "fila" di pietrame con inserimento di materiale isolante rivestito da uno strato di tavelle (4-6 cm) e con finitura in intonaco grezzo

B: rimozione di pietrame con inserimento di materiale isolante con finitura in parete di cartongesso

C: rimozione di una fila di pietrame con inserimento di materiale isolante e realizzazione di "parete ventilata" in legno



La copertura

La copertura tradizionale è con struttura in legno e manto in lastre di porfido. Sono presenti alcuni casi di copertura in scandole di larice o in assito, segnale di transizione con la vicina area fiemmesa. Nella parte a quote minore del territorio di Grumes e prossima al centro abitato e alla viabilità, è frequente e quasi prevalente, il manto in tegole di cotto. Un modello di tegola marsigliese proveniente probabilmente dalle vicine fornaci di Molina di Fiemme.



Coperture tradizionali

I materiali tradizionali sono tutti utilizzabili. A questi si aggiunge il manto in lamiera liscio, verniciato nel colore testa di moro. Lo sporto di gronda è solitamente con una larghezza limitata e mai superiore a 60 cm. Non sono presenti sulla copertura aperture mentre i camini sono spesso inserimenti successivi.

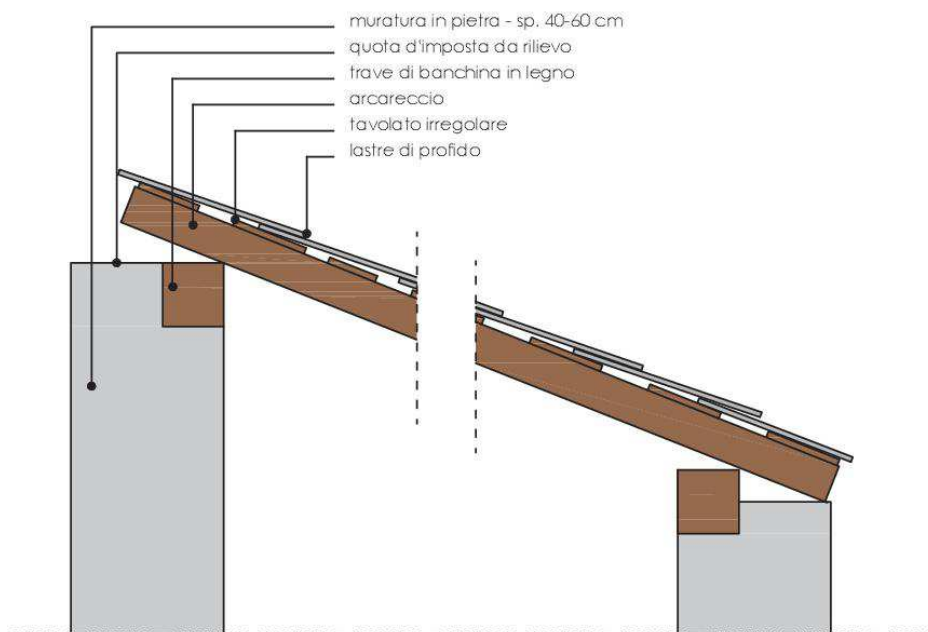
Nella ristrutturazione degli immobili si dovrà rispettare la tipologia della copertura esistente limitando lo sporto di gronda a cm 60.

Eventuali comignoli dovranno essere realizzati con rivestimento in pietra e chiusura sommitale con lastra di porfido.

PARTICOLARE COPERTURA

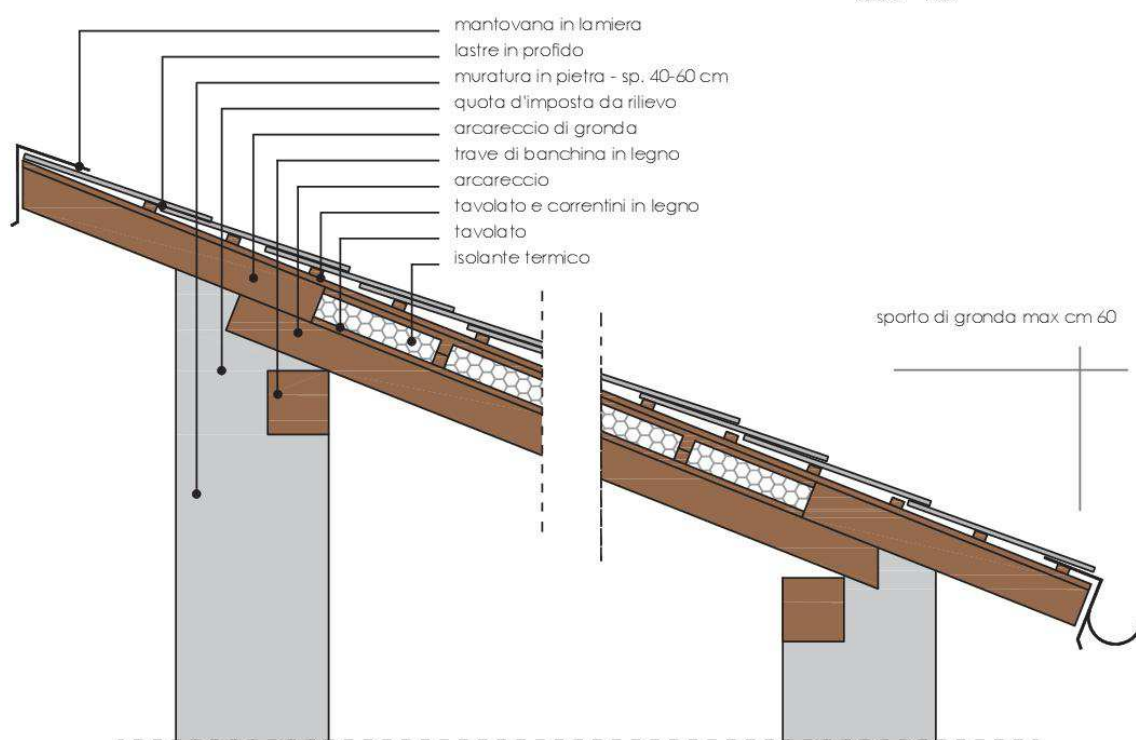
SCHEMA COPERTURA TRADIZIONALE

scala 1:25



SCHEMA INTERVENTO SU COPERTURA

scala 1:25



I timpani

Frequenti sono i timpani con chiusura in tavolato ligneo. Questo è posato prevalentemente con andamento verticale e si pone esterno o interno alla capriata, in quest'ultimo caso la capriata è in vista. Nel caso di ricostruzione dovranno essere riproposti nelle forme e tipologie tradizionali. Pertanto dovranno essere ricostruiti con assito verticale con o senza mascheramento della struttura della capriata. Il legno dovrà essere naturale o mordentato trasparente.



Le forature

In tutte le tipologie le finestre sono solitamente presenti a piano terra e finalizzate ad areare e illuminare il locale stalla. Le loro dimensioni sono contenute. Le nuove forature dovranno seguire la corrente localizzazione e dovranno essere riproposte, se presenti nelle forme e dimensioni il più possibile uguali alle esistenti. Nelle varie tipologie le aperture dovranno essere realizzate seguendo il disegno originale della facciata aprendole a modello e nelle forme di quelle esistenti. Nei casi dove sono assenti, e le stesse si rendono necessarie per la trasformazione dell'immobile, dovranno essere effettuate secondo lo schema tradizionale e corrente seguendo una tradizionalità adottata nelle ristrutturazioni passate.

Nel caso di timpani lignei, le finestre si potranno aprire nel tavolato e eseguite prive di maestà esterne, con serramento posato a filo interno. Eventuali ante ad oscuro, da chiuse, dovranno seguire l'orientamento del tavolato del timpano.

Nel presente abaco sono riportati i posizionamenti delle aperture e le dimensioni massime. Le stesse dovranno essere aperte nel numero strettamente necessario e unicamente per ottemperare ai parametri igienico sanitari.

I serramenti dovranno essere in legno mordentato naturale e ad una o due ante, di forma più possibile quadrangolare, con telaio incassato nella muratura. Possibile architrave realizzata con trave in legno a vista. Sarà possibile realizzare le ante ad oscuro a disegno semplice a tavole orizzontali.

La porta di ingresso dovrà mantenere le proporzioni originarie consentendo l'aumento dell'altezza fino al massimo a m 2.00. La tipologia dovrà seguire quella tradizionale e pertanto dovranno essere realizzate con tavole verticali o orizzontali con possibili tavole di rinforzo nel senso contrario.





Aperture tradizionali e nuove finestre in edifici ristrutturati.



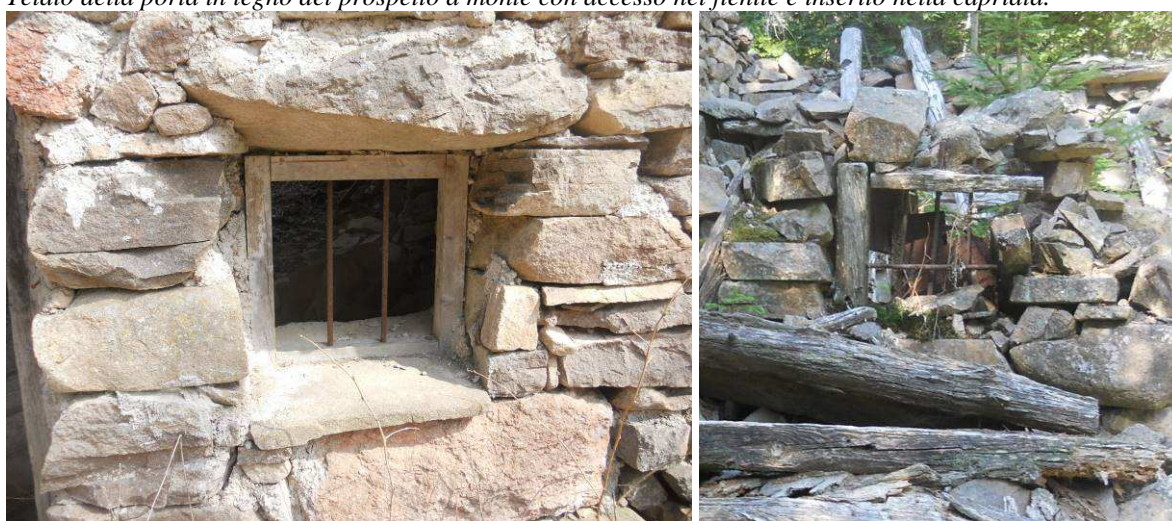
Telaio della porta in legno. L'architrave è realizzata con una grossa trave.



Telaio della porta in legno. L'architrave è realizzata con arco di scarico in pietra. Tipologia presente prevalentemente nella parte bassa del territorio.

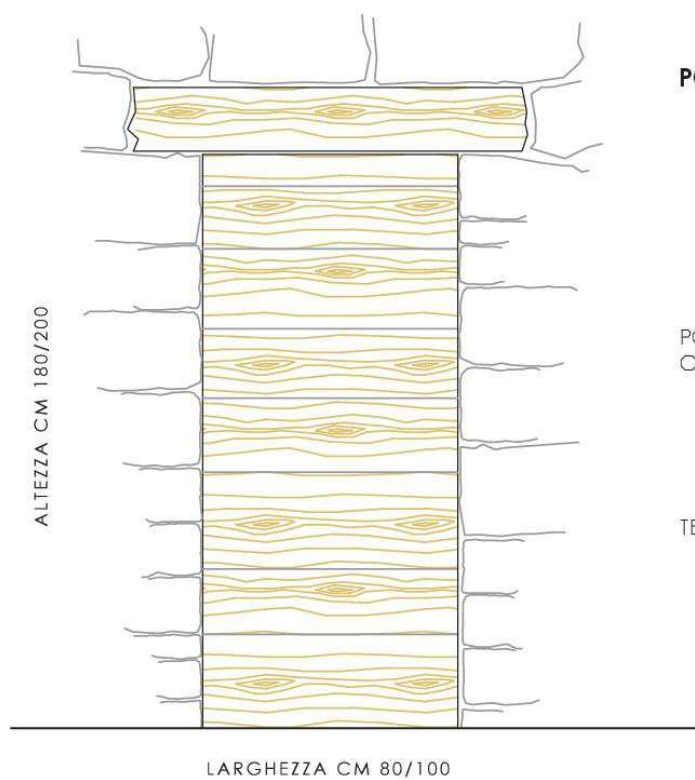


Telaio della porta in legno del prospetto a monte con accesso nel fienile e inserito nella capriata.



Esempi di finestre superstiti.

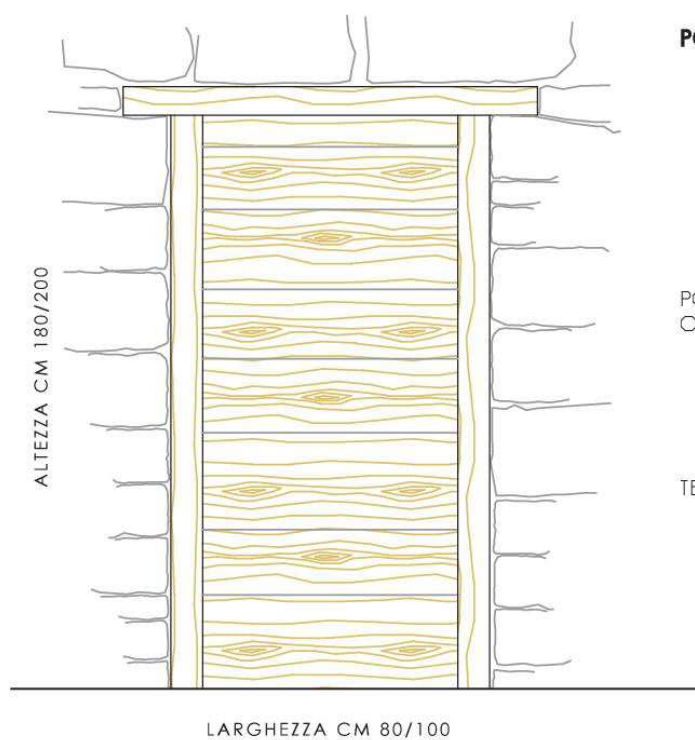
TIPOLOGIA SERRAMENTI



PORTA CON ARCHITRAVE IN LEGNO

PORTA CON TAVOLATO ORIZZONTALE
O VERTICALE AD ALTEZZA VARIABILE

TELAIO MURATO

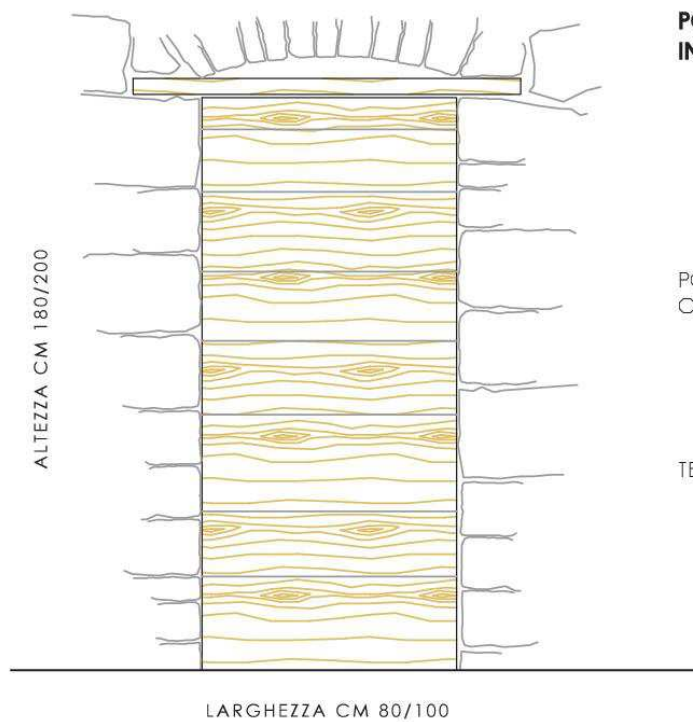


PORTA CON ARCHITRAVE E TELAIIO IN LEGNO

PORTA CON TAVOLATO ORIZZONTALE
O VERTICALE AD ALTEZZA VARIABILE

TELAIO ESTERNO

TIPOLOGIA SERRAMENTI



**PORTA CON ARCHITRAVE CON VOLTINA
IN MURATURA E TAVOLA IN LEGNO**

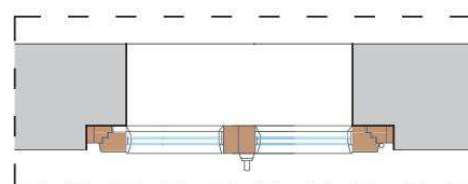
PORTA CON TAVOLATO ORIZZONTALE
O VERTICALE AD ALTEZZA VARIABILE

TELAIO MURATO



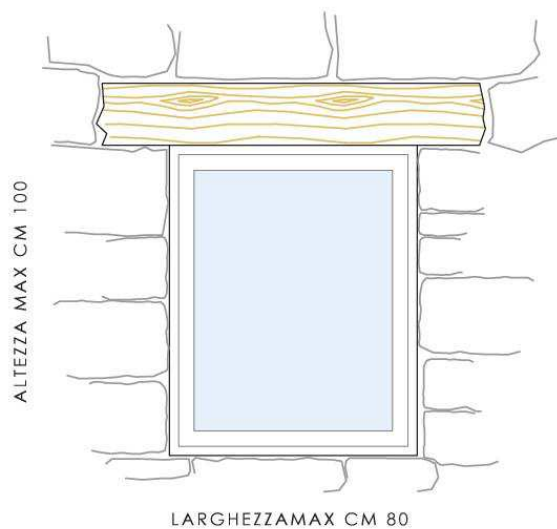
**FINESTRA CON ARCHITRAVE CON VOLTINA
IN MURATURA E TAVOLA IN LEGNO**

SERRAMENTO A DUE ANTE
CON SEZIONALI



PIANTA SERRAMENTO-FILO INTERNO

TIPOLOGIA SERRAMENTI

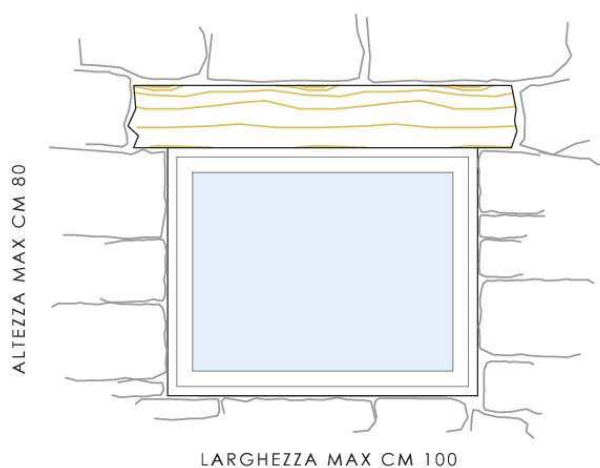


FINESTRA CON ARCHITRAVE IN LEGNO

SERRAMENTO A UN'ANTA IN VETRO UNICO



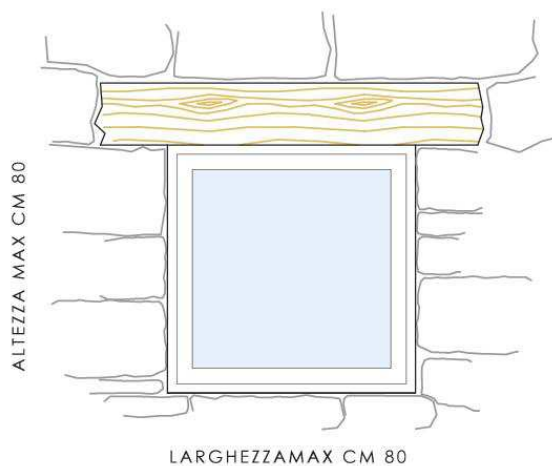
PIANTA SERRAMENTO-TELAIO MURATO



FINESTRA CON ARCHITRAVE IN LEGNO

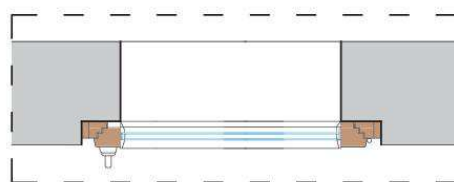
SERRAMENTO A UN'ANTA IN VETRO UNICO

*Questo serramento è presente quasi esclusivamente nella tipologia 4 di baito



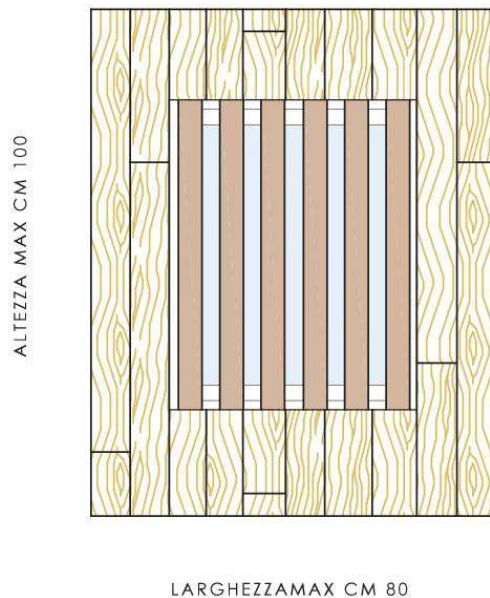
FINESTRA CON ARCHITRAVE IN LEGNO

SERRAMENTO A UN'ANTA IN VETRO UNICO



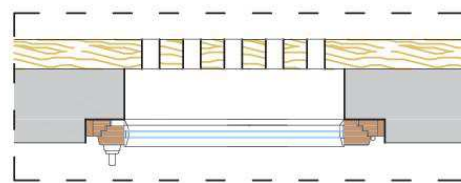
PIANTA SERRAMENTO-FILO INTERNO

TIPOLOGIA SERRAMENTI



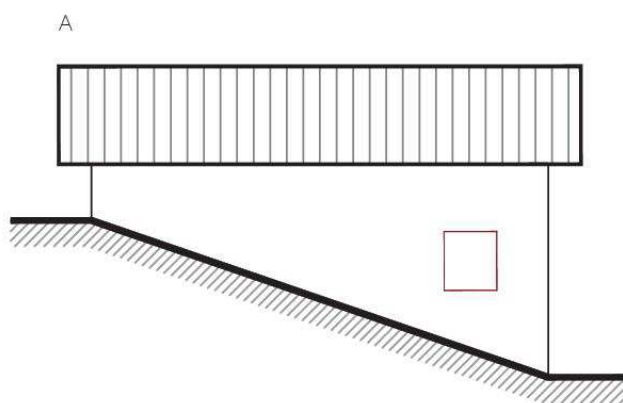
**FINESTRA POSIZIONATA SU
TAMPONAMENTO IN ASSITO DI LEGNO**

SERRAMENTO A UN'ANTA IN
VETRO UNICO

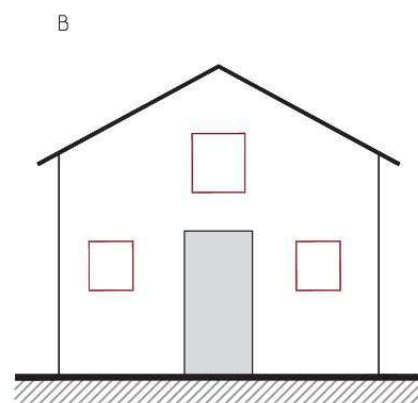


PIANTA SERRAMENTO-FILO INTERNO

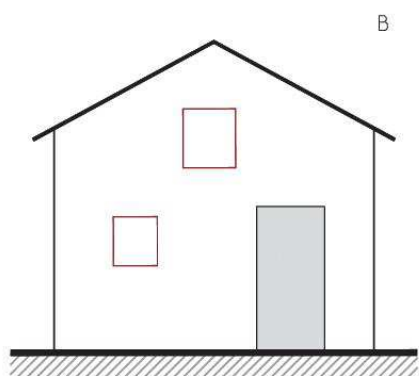
POSIZIONE **A**PERTURE



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE



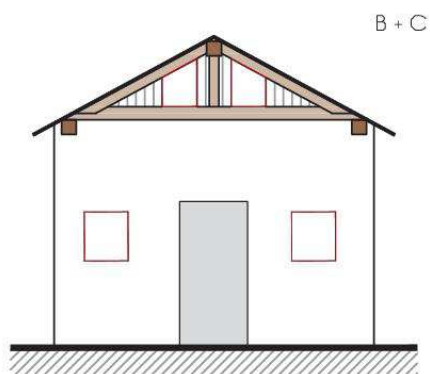
PROSPETTO A VALLE

Nelle tipologie più diffuse, nel caso la falda dell'edificio sia orientata perpendicolarmente al pendio, le aperture sono posizionate:

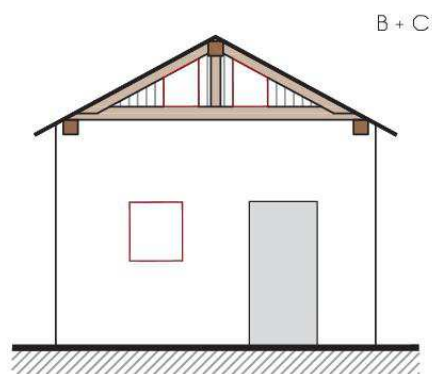
A: verso l'estremità del lato lungo

B: sulla facciata principale. La collocazione varia in base al collocamento della porta d'ingresso

C: aperture sia sulla muratura, sia sul tamponamento in assito

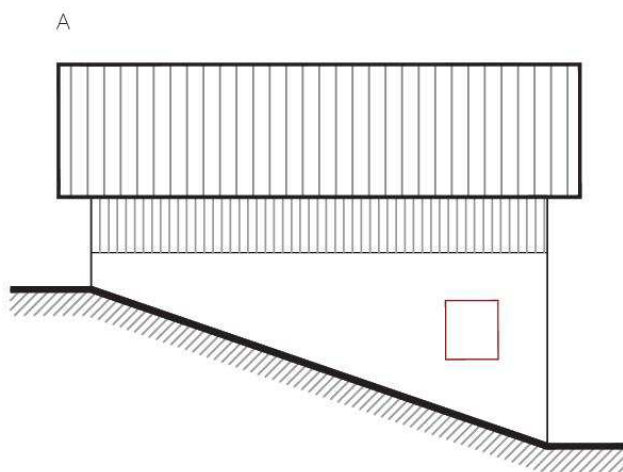


PROSPETTO A VALLE

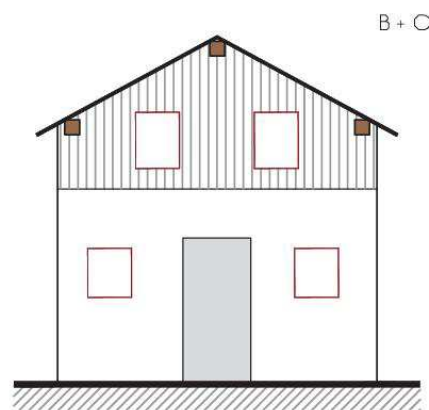


PROSPETTO A VALLE

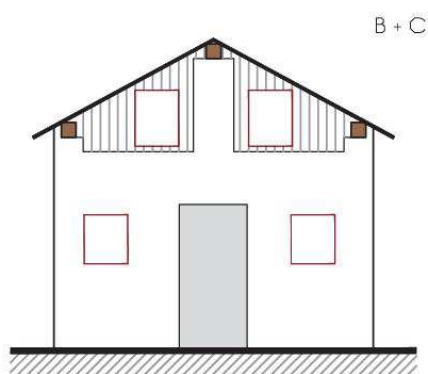
POSIZIONE **A**PERTURE



PROSPETTO LATERALE



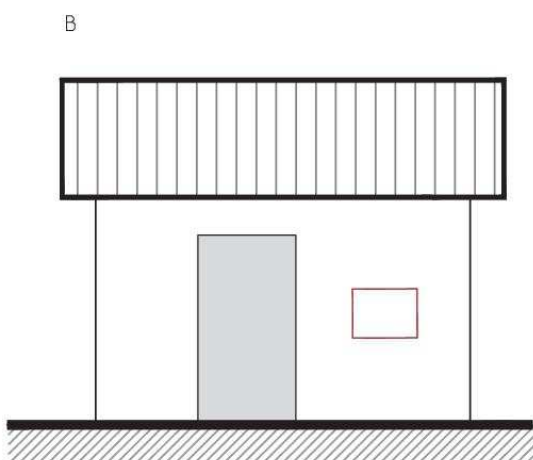
PROSPETTO A VALLE



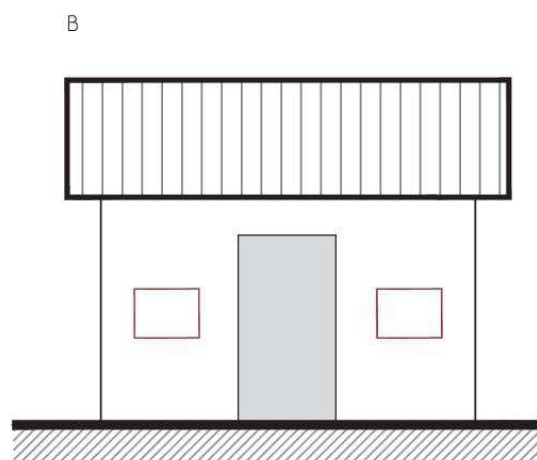
PROSPETTO A VALLE

Nelle tipologie più diffuse, nel caso la falda dell'edificio sia orientata perpendicolarmente al pendio, le aperture sono posizionate:

- A:** verso l'estremità del lato lungo
- B:** sulla facciata principale. La collocazione varia in base al collocamento della porta d'ingresso
- C:** aperture sia sulla muratura, sia sul tamponamento in assito



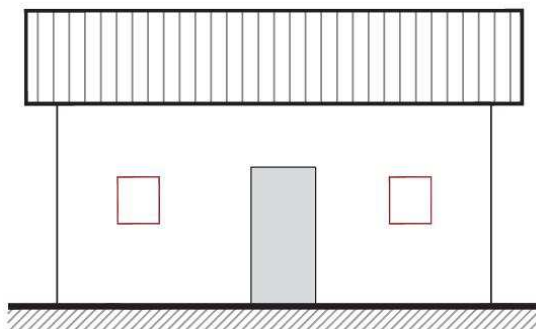
PROSPETTO A VALLE



PROSPETTO A VALLE

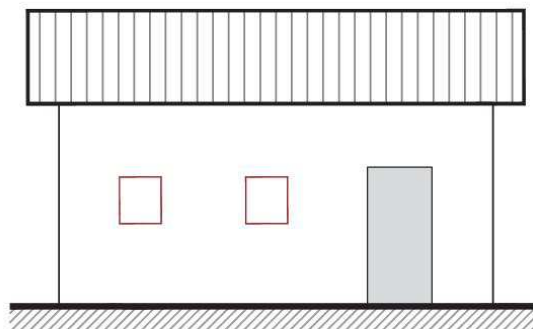
POSIZIONE **A**PERTURE

B



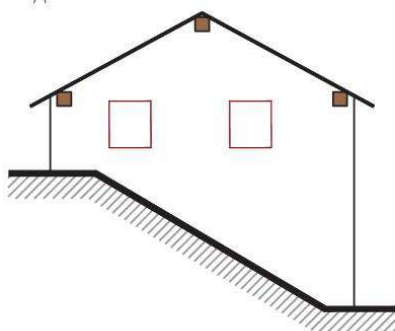
PROSPETTO A VALLE

B



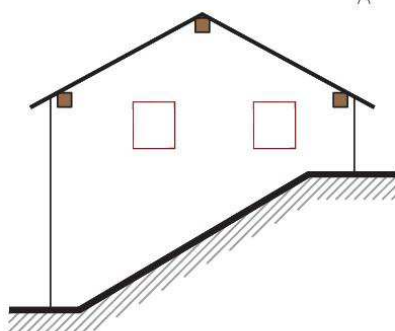
PROSPETTO A VALLE

A



PROSPETTO LATERALE

A

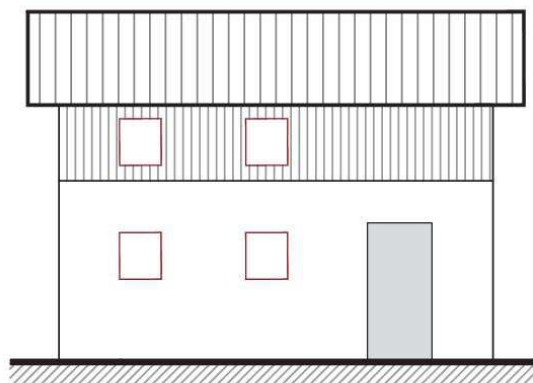


PROSPETTO LATERALE

Nel caso la falda dell'edificio sia orientata parallelamente al pendio, le aperture sono posizionate:

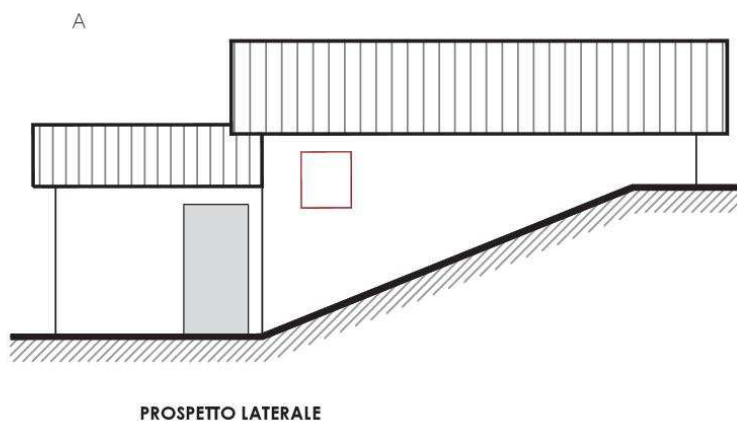
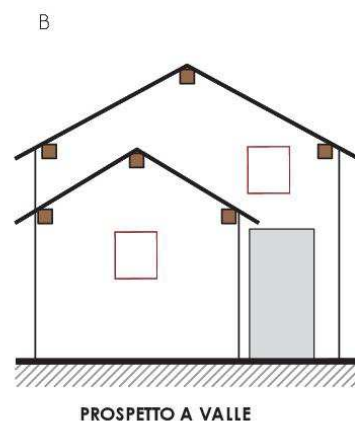
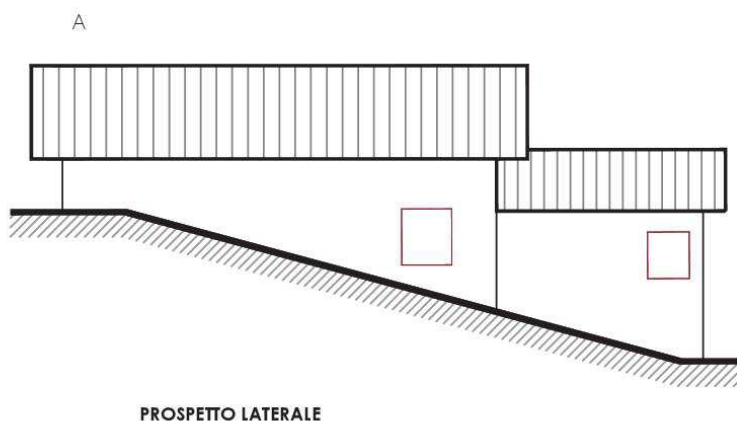
- A:** sulla parete del lato corto in corrispondenza del terreno
- B:** sulla facciata principale. La collocazione varia in base al collocamento della porta d'ingresso
- C:** aperture sia sulla muratura, sia sul tamponamento in assito

B + C



PROSPETTO A VALLE

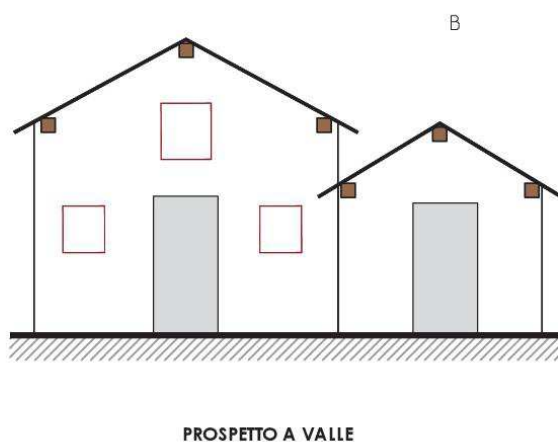
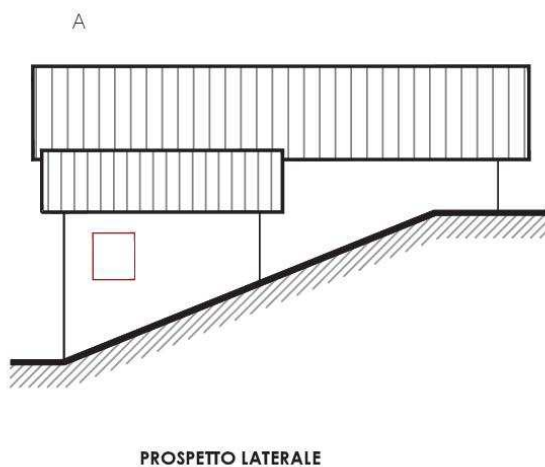
POSIZIONE **A**PERTURE



Nel caso il fabbricato sia composto da due volumi, il posizionamento dell'aperture è il seguente:

A: sulla parete del lato lungo, in corrispondenza della pendenza del terreno. Possono esserci aperture sia sul volume principale, sia su quello accessorio

B: sulla facciata principale. La collocazione varia in base al collocamento della porta d'ingresso e al posizionamento del volume accessorio



GLI ELEMENTI ACCESSORI

Gli elementi accessori

Gli edifici tradizionali erano privi di elementi accessori quali camini, grondaie, bancali, ante ad oscuro, ecc. Il nuovo utilizzo di questi edifici rende necessari alcuni di questi elementi che dovranno essere realizzati in maniera adeguata sia dimensionalmente che tipologicamente all'edificio esistente. Alcuni di questi non potranno essere eseguiti come espresso nei punti precedenti. Non potranno essere pertanto realizzate finestre in falda, bancali in pietra, pilastrate alle forature.

I camini esterni originariamente erano assenti essendo generalmente presente il locale cucina esterno all'edificio.



Esempio di modello di realizzazione dei camini.

Successivamente, nelle ristrutturazioni più vecchie, si sono utilizzati tubi in acciaio. Ricorrente adesso è la costruzione di torrette in pietrame, modello a cui orientarsi per eventuali nuove ristrutturazioni. Tali camini dovranno avere dimensioni equilibrate rispetto al volume dell'edificio e dovranno presentare paramento in pietra di porfido e cappello costituito da lastra di porfido orizzontale. Non sono consentite torrette in prefabbricato a vista e cappelli in lamiera o prefabbricati.

Anche i canali di gronda non erano presenti in origine. Esistono alcuni esempi di canali di gronda fatti in legno che rappresentano il modello tradizionale. La semplicità delle costruzioni può prevedere la posa di un canale di gronda alla base delle falda con prolungamento da un lato per lo scarico dell'acqua sul terreno. Sarà possibile la raccolta dell'acqua di falda in una vasca interrata mediante pluviale verticale. Il materiale utilizzato sarà l'acciaio zincato colore testa di moro.



L'utilizzo saltuario degli edifici necessita della posa delle ante ad oscuro alle aperture. Queste dovranno essere in legno, di disegno semplice, incassate nel foro architettonico.



Le varie tipologie presenti non vantano la presenza di poggiali e di relativi parapetti. Quelli esistenti sono superfetazioni posteriori e non riportano elementi di tradizionalità da prendere come esempio tipologico. Pertanto eventuali parapetti a protezione di scale o spazi esposti nei pressi degli edifici dovranno essere realizzati nel tipo tradizionale alla Trentina o con elementi correnti orizzontali.

Analogamente per recinzioni a limitazione di orti e confini, dovranno essere realizzate in legno, di disegno tradizionale. Sono da evitare recinzioni in rete metallica o di metallo in genere.

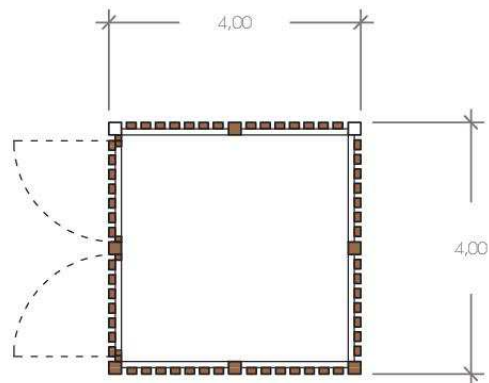
Le pavimentazioni esterne sono anch'esse limitate allo spazio prossimo all'edificio. Queste dovranno essere realizzate con materiale lapideo tradizionale quale acciottolato o mosaico in porfido.

La semplicità degli edifici non presenta particolari elementi di pregio da conservare quali portali, cornici in pietra, stemmi, decorazioni, date ecc. Eventuali elementi interessanti sono comunque inseriti nelle schede.

TIPOLOGIA **L**EGNAIA

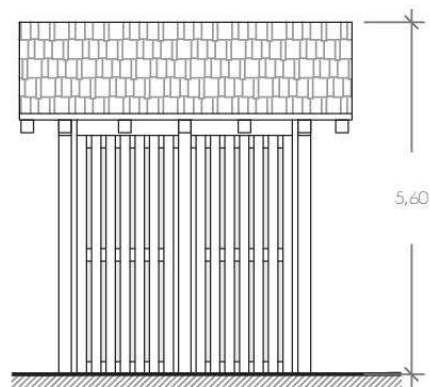
PIANTA

scala 1:25



PROSPETTO FRONTALE

scala 1:25

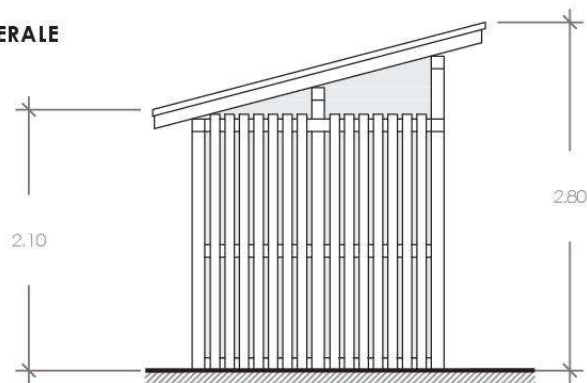


MANTO DI COPERTURA:

- canadesi
- scandole
- assi di larice
- lastre di porfido

PROSPETTO LATERALE

scala 1:25

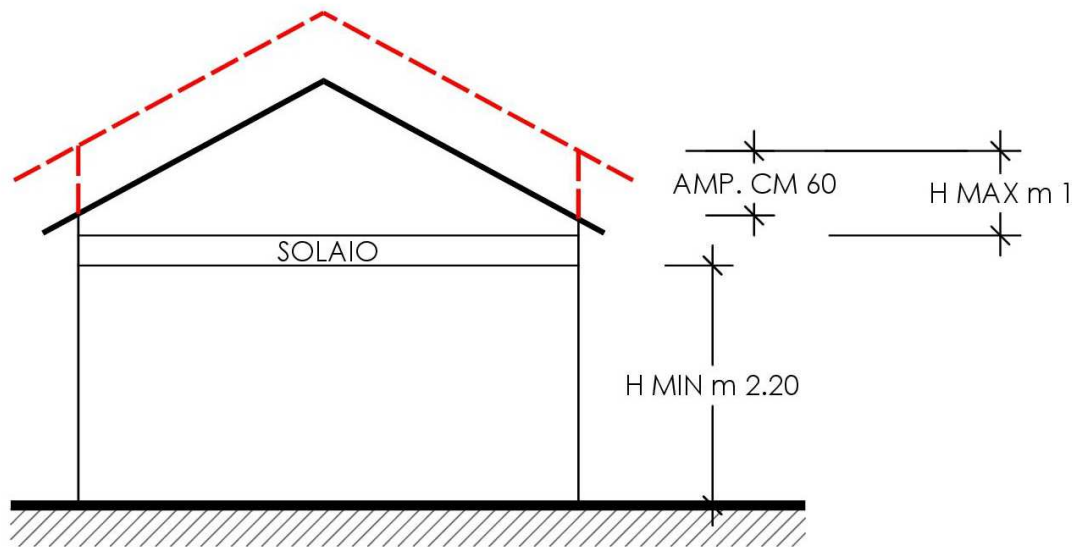


MODALITA' DI INTERVENTO

Gli ampliamenti

Come previsto dalle norme è possibile realizzare degli ampliamenti al fine di assicurare idonei parametri igienico sanitari. A questo proposito sarà sempre possibile realizzare un'intercapedine nella parte interrata dell'edificio utilizzabile come deposito, purché interamente interrata. Gli ampliamenti sono previsti per le varie tipologie e riportati negli schemi seguenti. E' previsto, nel caso di edificio con più di due livelli, la sopraelevazione della copertura per un massimo di 60 cm fino al raggiungimento massimo al tavolato interno di cm 100. Se tale altezza è già presente non sarà possibile l'ampliamento in altezza.

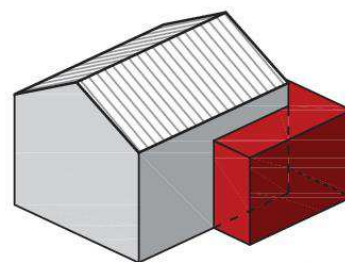




INTERVENTI TIPOLOGIA_1

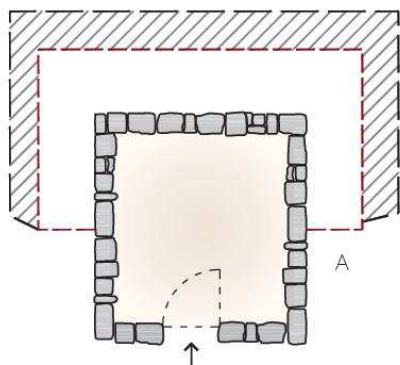
Nel modello tipologico 1, il quale prevede la presenza di un singolo edificio quadrangolare o rettangolare incassato nel terreno, le modalità di intervento sono le seguenti:

- A : possibilità di recuperare del volume interrato
- B : la costruzione di un fabbricato accessorio
- C : l'ampliamento entro i limiti consentiti dell'edificio

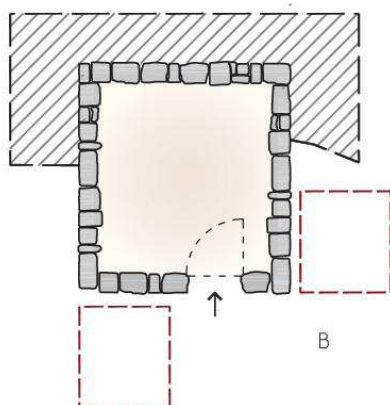


A

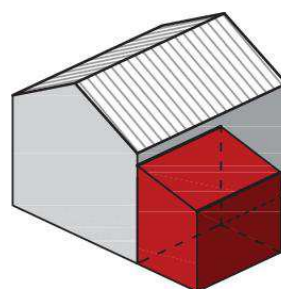
A: scavo del terrapieno che avvolge parte dell'edificio con relativo aumento della volumetria interna del locale principale.



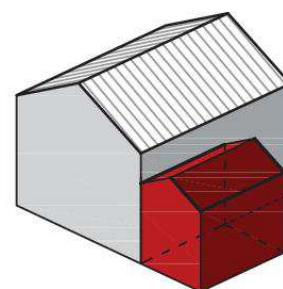
A



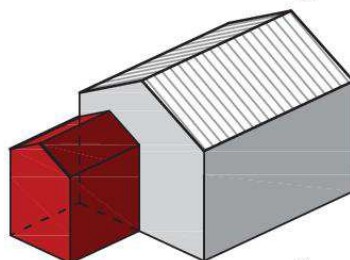
B



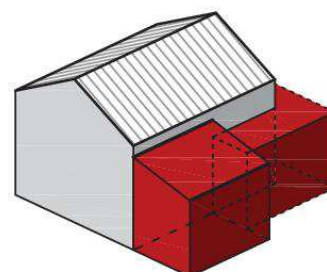
B₁



B₂



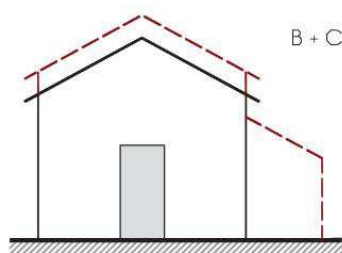
B₃



A + B

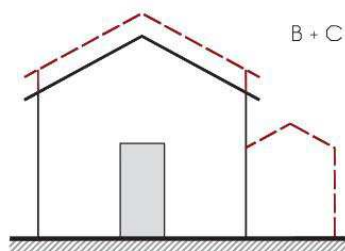
B: costruzione di un volume accessorio al fabbricato principale, il quale può essere costruito sul fianco oppure in corrispondenza della facciata principale.

C: l'edificio originario può essere a sua volta ampliato, modificandone e aumentandone la volumetria nei limiti previsti dalle norme di attuazione.



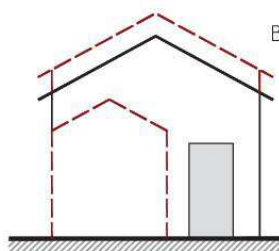
B + C

PROSPETTO A VALLE



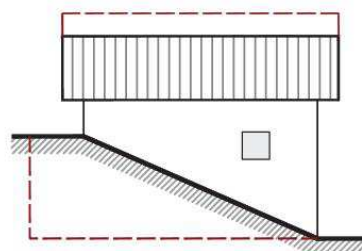
B + C

PROSPETTO A VALLE



B + C

PROSPETTO A VALLE



A + C

PROSPETTO LATERALE

INTERVENTI TIPOLOGIA_2

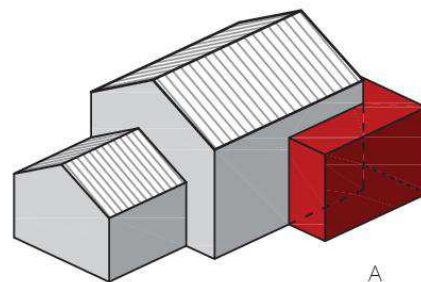
Come nel precedente e nei successivi, nel modello tipologico

2, le modalità di intervento sono le seguenti:

A : possibilità di recuperare del volume interrato

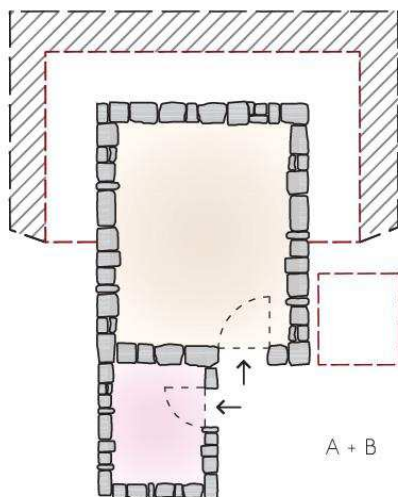
B : la costruzione di un fabbricato accessorio

C : l'ampliamento entro i limiti consentiti dell'edificio

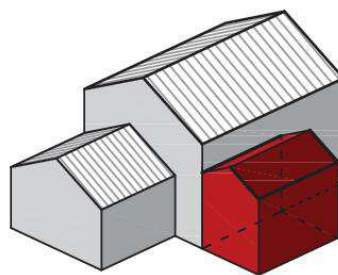


A

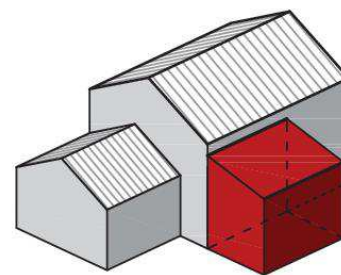
A: scavo del terrapieno che avvolge parte dell'edificio con relativo aumento della volumetria interna del locale principale.



A + B

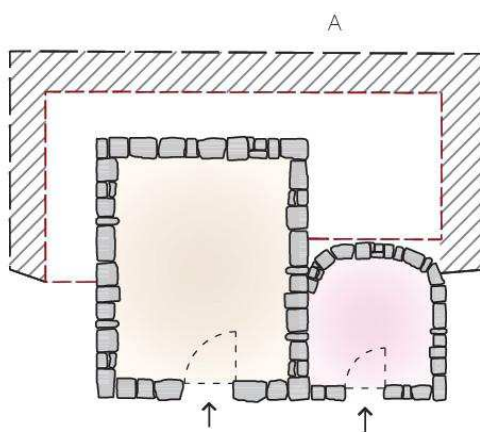


B₂

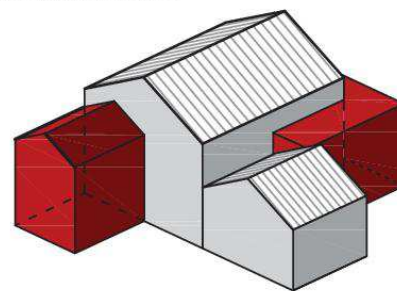


B₁

B: costruzione di un volume accessorio al fabbricato principale a fianco della facciata principale

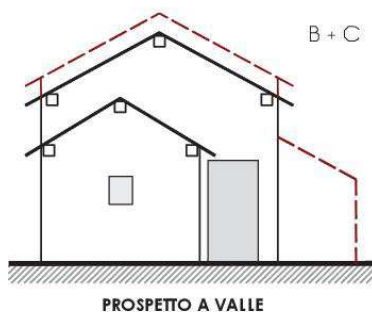


A



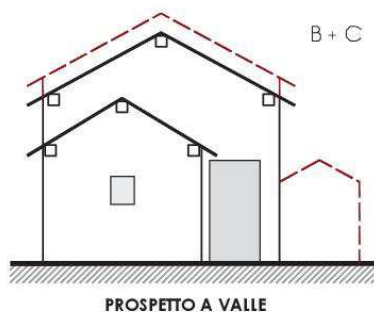
A

C: l'edificio originario può essere a sua volta ampliato, modificandone e aumentandone la volumetria nei limiti previsti dalle norme di attuazione



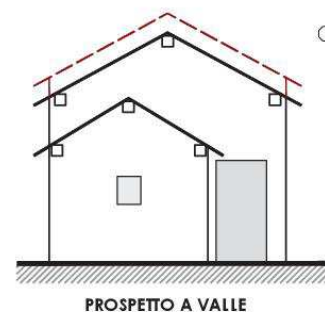
B + C

PROSPETTO A VALLE



B + C

PROSPETTO A VALLE



C

PROSPETTO A VALLE

INTERVENTI TIPOLOGIA_3

Come nel precedente e nei successivi, nel modello tipologico

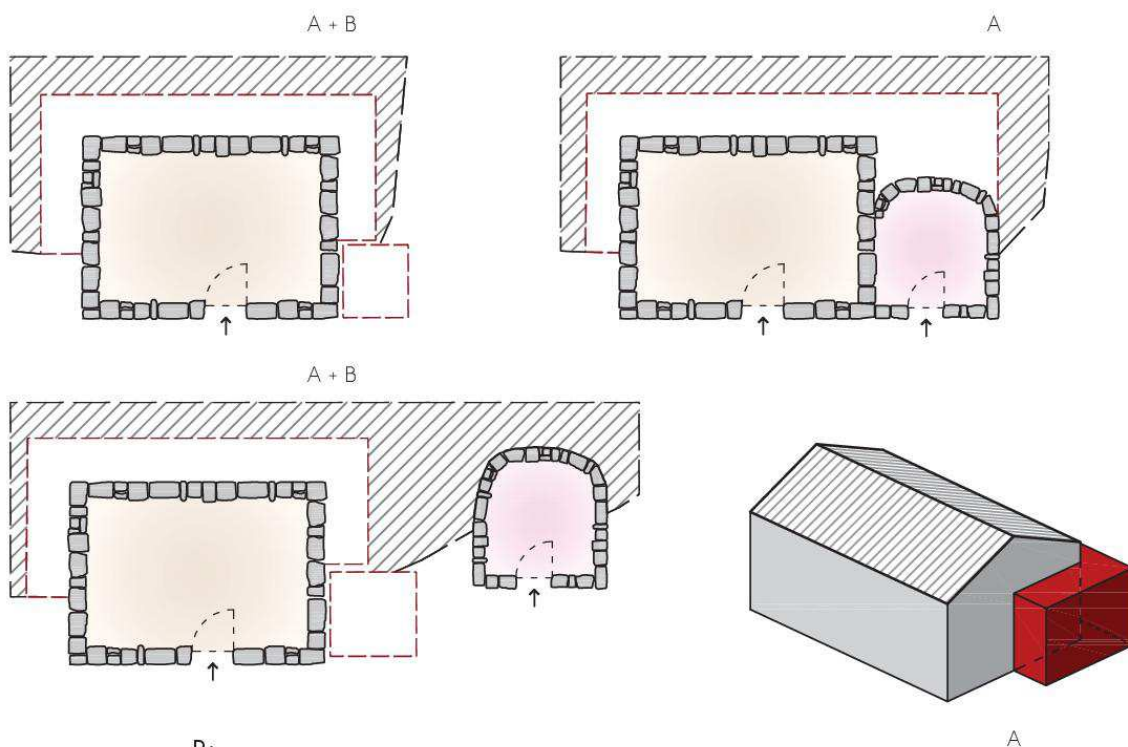
3, le modalità di intervento sono le seguenti:

A : possibilità di recuperare del volume interrato

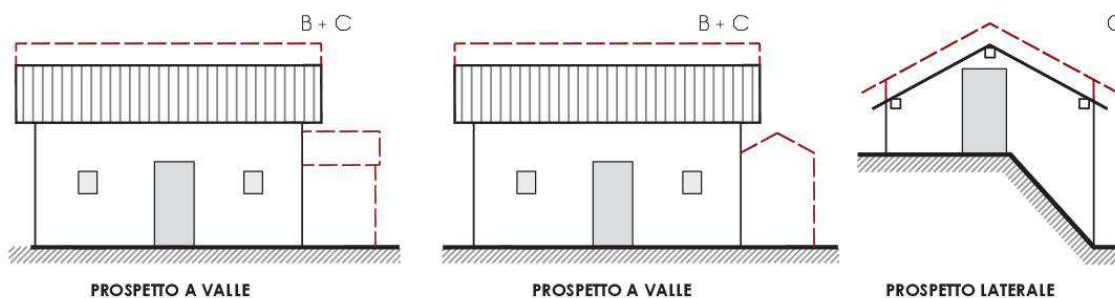
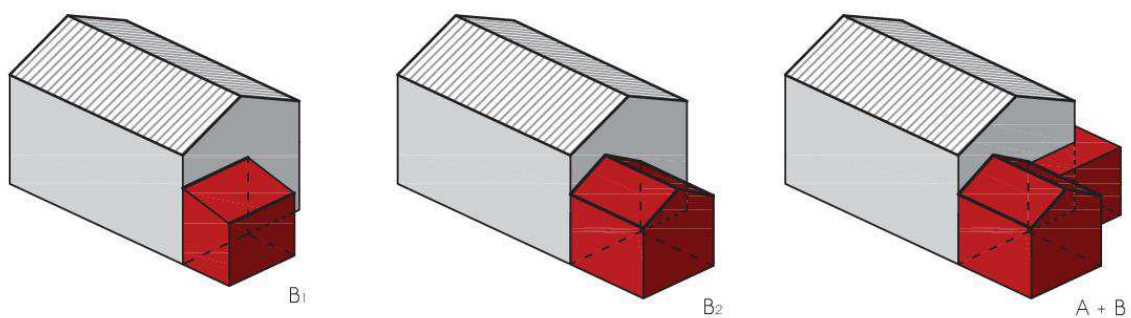
B : la costruzione di un fabbricato accessorio

C : l'ampliamento entro i limiti consentiti dell'edificio

A: scavo del terrapieno che avvolge parte dell'edificio con relativo aumento della volumetria interna del locale principale



B: costruzione di un volume accessorio al fabbricato principale a fianco della facciata principale



INTERVENTI TIPOLOGIA_4

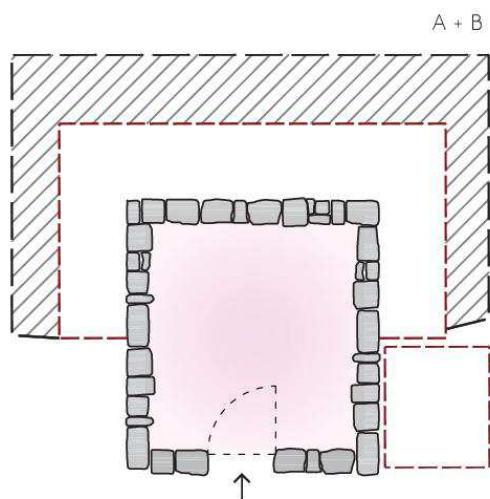
Come nel precedente e nei successivi, nel modello tipologico

4, le modalità di intervento sono le seguenti:

A : possibilità di recuperare del volume interrato

B : la costruzione di un fabbricato accessorio

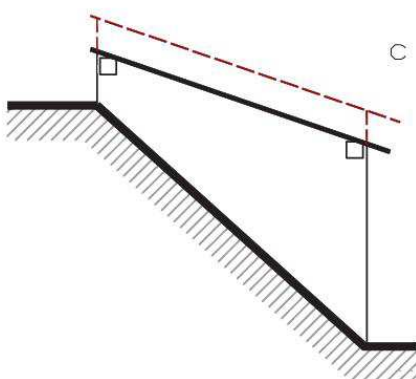
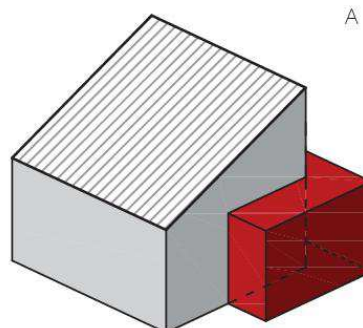
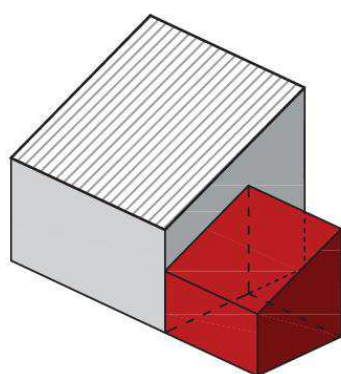
C : l'ampliamento entro i limiti consentiti dell'edificio



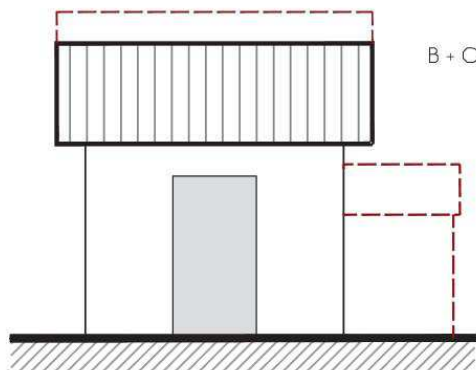
A: scavo del terrapieno che avvolge parte dell'edificio con relativo aumento della volumetria interna del locale principale

B: costruzione di un volume accessorio al fabbricato principale a fianco della facciata principale

C: l'edificio originario può essere a sua volta ampliato, modificandone e aumentandone la volumetria nei limiti previsti dalle norme di attuazione



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO A VALLE

Riqualificazione degli edifici

Alcuni edifici sono stati oggetto, in anni passati, di imponenti lavori di ristrutturazione che hanno fortemente alterato i lineamenti architettonici originali. Tutti questi interventi sono stati regolarmente autorizzati e pertanto tali edifici appaiono conformi alle normative urbanistiche vigenti. Interventi più recenti, seppure invasivi, hanno comunque mantenuto un rilevante livello di originalità tipologica. Le schede degli edifici sottolineano queste trasformazioni indicando eventuali elementi da conservare o fortemente anomali nella tipologia tradizionale. Gli interventi su tali edifici dovranno tendere al recupero di alcuni elementi caratteristici della zona anche se appare improponibile una loro radicale trasformazione che andrebbe incontro a demolizioni e riduzione di volumi e dimensioni. Tali edifici pertanto non potranno più ottenere i lineamenti tipologici caratteristici nella loro totalità ma, con interventi mirati, potranno ottenere un più attento inserimento ambientale consono all'architettura della montagna cembrana attraverso la sensibilità a discrezione dei progettisti e della Commissione di Tutela del Paesaggio.



Esempi di edifici trasformati secondo le relative tipologie.



Esempi di edifici trasformati con alterazione dei lineamenti tipologici e la cui riqualificazione passa attraverso pesanti interventi di recuperi degli elementi architettonici.